

Comune di Ravenna



Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità” del 29/04/2026 ore 15:30

VERBALE COMMISSIONE

(APPROVATO IN C. 8 IL 13/07/2026)

In data 29/04/2026 alle ore 15:30 si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità”, in presenza, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione verbale seduta precedente

2) DISCUSSIONE **PETIZIONE PG 14082** del 22/01/2026 AVENTE AD OGGETTO: “PER RESTITUIRE DIGNITÀ E SICUREZZA A VIA STRADONE, VIA ANTICA MILIZIA, VIA DEI POGGI E LE AREE CIRCOSTANTI”

Presiede la seduta il Presidente di Commissione: **Igor Gallonetto**

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15:30	19:03
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		15:53	19:03
BUZZI Gianmarco	Partito Democratico		✓		15:51	18:05
CAPONEGRO Mauro Falco	Fratelli d'Italia		✓		15:30	19:03
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	/	/
ESPOSITO Domenico Antonio	Partito Democratico		✓		16:02	19:03

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ESPOSITO Renato	Fratelli d'Italia		✓		15:30	17:20
FABBRI Guido	Partito Democratico		✓		15:30	19:03
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna			✓	/	/
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		15:30	19:03
PERINI Daniele	Ama Ravenna			✓	/	/
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF			✓	/	/
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15:30	18:42
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓		15:35	17:56
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓		15:30	19:03

Risultano inoltre presenti:

- Assessore con delega a Mobilità e Viabilità - **Massimo Cameliani**
- Primo firmatario della petizione – **Luigi Piserchia**
- Seconda firmataria della petizione – **Claudia Lombardo**
- Dirigente Servizio Strade - **Ing. Leonarda Principato**
- Comandante Corpo di Polizia Locale - **Dott. Andrea Giacomini**
- Capogruppo Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia – **Nicola Grandi**
- Esperta Gruppo La Pigna-Città Forese Lidi - **Cristina Rosatti**

I lavori hanno inizio alle ore 15:40

Il Presidente Igor Gallonetto:

Buon pomeriggio, diamo quindi avvio ai lavori di questa Commissione 8, “*Lavori Pubblici, Protezione Civile, Mobilità e Viabilità*”, soprattutto l'ambito oggi della petizione che ci occupa.

Iniziamo con una “Approvazione del verbale di questa Commissione, che è quello del 13 marzo 2026”, in cui erano presenti i colleghi appena citati, tranne la Consigliera Veronica Verlicchi, che qui vedo assente e che quindi si asterrà, immagino, dall'approvazione di questo verbale.

Lo darei quindi per approvato qualora non ci siano interventi o discostamenti rispetto all'approvazione.

A questo punto do una veloce lettura di quello che è oggi in discussione, cioè la **petizione 14082 del 22 gennaio** che ha per oggetto il titolo: **"Per restituire dignità e sicurezza a via Stradone, via Antica Milizia, via dei Poggi e le aree circostanti"**.

Darei la parola a questo punto al primo firmatario, che è il signor Luigi Piserchia, come detto, che è coadiuvato anche dalla signora Claudia Lombardo, anch'essa seconda firmataria della petizione, al fine dell'illustrazione nel dettaglio della petizione, il cui oggetto ho poc'anzi citato. Se si vuole prenotare con il microfono, io le cedo la parola. Prego, signor Piserchia.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Intanto grazie per la parola e buon pomeriggio a tutti. Mi chiamo Luigi Piserchia, sono qui con la signora Claudia Lombardo, dove siamo qui semplicemente in veste di cittadini, residenti della zona Poggi, zona Esselunga, zona Parco Cesarea, per intenderci, e Stradone. Il perché della raccolta delle firme? Raccolta delle firme perché abbiamo notato che negli ultimi anni c'è stato proprio un cambiamento. Poi la zona è cambiata, cioè quando abbiamo comprato casa 7-8 anni fa c'erano dei bei campi di girasoli, nel frattempo ci sono tante villette, che va benissimo, c'è l'Esselunga, c'è il supermercato, c'è il Parco Cesarea. Però ovviamente è cambiato molto il quartiere. Faccio una piccola premessa, io ho vissuto 30 anni a Bologna, quando mi sono trasferito a Ravenna, 10 anni fa, ho detto: "caspita, che bella Ravenna!". Ho detto: "caspita, che bella Ravenna!". Ravenna è meravigliosa, ma guarda che bella, pulita, tutta in ordine, tagliano i giardini, ero veramente colpito da Ravenna, dove addirittura ho detto: "Ravenna sembra Bologna degli anni '80", tutti in bicicletta, le piste ciclabili. Ero veramente colpito. Non solo ho comprato casa, mi sono trasferito a Ravenna per amore, ma in un secondo momento ho trasferito anche i miei genitori, di 80 anni, quindi portati da... ed è proprio per questo motivo che a noi dispiace moltissimo vedere e avere la percezione degli ultimi anni, 5, 6, 7 anni da questa parte, che non è la stessa cosa. Cioè, le cose sono un po' peggiorate. Poi, motivi non vogliamo entrare, ripeto, noi siamo qui in veste di cittadini. Un'altra cosa che ci ha colpito, noi è nato questo qui dall'SOS. Presente il gruppo di SOS che tutti ci guardavamo un po' alle spalle tra di noi? Attenzione, c'è uno che ruba le biciclette, hanno rubato lì, hanno spaccato il vetro. Era un servizio che era un po' utile. Ed è nato un po' da lì. La cosa che veramente ci ha colpito quando ci siamo informati su come... diciamo che abbiamo capito che c'era bisogno di fare la raccolta delle firme, noi siamo stati neanche davanti all'Esselunga, neanche davanti alla chiesa, ma davanti al Podium, cioè il centro commerciale del Podium, e noi due, in due mezze giornate di 3 ore e mezza, quindi noi due in 6 ore, 6 ore e mezza, abbiamo raccolto 380 firme, che sono praticamente su una... e so che 380 è un numero che è nulla, però è quasi una firma al minuto. Con qualunque persona che noi abbiamo semplicemente detto: «Le interessa di firmare la petizione per il degrado e per la sicurezza del quartiere?» C'era la fila. Cioè, ce le dovevamo gestire. E questa è una cosa che ci ha colpito molto, nel piccolo numero di 380, veramente è quasi una firma al minuto. E un'altra cosa, che noi ci siamo ormai - non volendo - ma ormai ci hanno nominato. Oggi le persone ci fermano per strada perché credono che noi siamo i rappresentanti del quartiere. Perché tutti chiedono: siete voi i rappresentanti? Sai che c'è anche quel problema lì? Ci sarebbe anche questo, ci sarebbe anche quest'altro. Dove tutti si rivolgono a noi adesso, anche per strada, quando vado a fare la spesa, etc..., perché c'è una carenza di un punto di riferimento. Le persone non... io personalmente sono 10 anni che sono qui, io non so neanche chi sia la... e se c'è, presumo che ci sarà un rappresentante di quartiere, però io personalmente non ho mai avuto piacere di conoscere. Quindi queste sono un po' le due cose che ci tenevamo, poi il resto della petizione sono punti che possiamo discutere. Ognuno credo che abbia una copia delle foto che abbiamo raccolto, abbiamo messo insieme una presentazione. I punti forti sono: sicurezza, per l'aumento dei controlli del territorio, perché essendoci ovviamente più persone c'è più traffico, c'è più giro di macchine, c'è anche più delinquenza. Quindi questo è uno dei punti dove noi chiediamo un pochetto più di presenza, per quanto possibile, anche delle Forze dell'Ordine. Poi dopo c'è una razionalizzazione degli spazi. Per esempio c'è Via Levi, Via Levi, nel frattempo c'è adesso l'asilo nido e in più dopo c'è un fisioterapista. Quindi il traffico in Via Levi, Via De Santis è aumentato moltissimo. Al punto che c'è anche il problema che all'incrocio c'è il problema di parcheggi in Via Levi, e c'è poi anche quell'incrocio

di Via Levi e di Via De Santis, che è un incrocio semplice, piccolino, sembra una strada secondaria dove non passa nessuno, dove c'è, non dico tutte le settimane, ma due incidenti al mese, di cui una addirittura macchina ribaltata. Quindi c'è quell'incrocio che, eppure anche ben segnalato con lo stop, etc., ci sono incidenti spesso. Quindi Via Levi, parcheggi, i bidoni, e poi il degrado in generale. Quando noi parliamo di degrado parliamo di... io sono nato e cresciuto in Canada, noi abbiamo un senso civico un po' diverso, diciamo, però sono molto... è proprio dimostrato che il degrado richiama degrado. Cioè, se lasciamo andare la zona, poi dopo può solo peggiorare. Cioè, la prima volta che uno scrive con una bomboletta, se non c'è qualcuno che lo pulisce, ci sarà subito dopo qualcuno che poi dopo dice: «che bello, allora possiamo imbrattare i muri qui», e così via. Stessa cosa con un lampione: si brucia un lampione, non si cambia la lampadina, si brucia il secondo, si brucia il terzo, e diventa zona terra di nessuno. C'è anche un po' una tendenza dove in Italia siamo molto bravi a prendersi cura dei propri giardini, abbiamo i nostri giardini che sono perfetti, poi fuori dal giardino sembra terra di nessuno. E trovo che sia un peccato. Comunque, ritornando sul parco, sul parco della zona, abbiamo la necessità di avere più bidoni. Se uno fa la zona a piedi del parco dove c'è il laghetto, dietro l'Esselunga con tutte le villette, non c'è un bidone. Cioè, anche se uno il fazzoletto, si soffia il naso e vuol buttare il fazzoletto, bidoni ce n'è pochissimi, ce n'è uno o due delle panchine. In tutta via Antica Milizia c'è un bidone, un bidoncino. Poi dopo c'è anche un punto... sì, non ce n'è uno. Questa è una zona qui di Via Levi dove la raccolta indifferenziata viene fatta diversamente da Via De Santis. Via De Santis noi abbiamo i cestini piccoli grigi che una volta a settimana mettiamo fuori. In Via Levi hanno le tessere dove ognuno... però le tessere sembra che siano uguali per tutti i quartieri, non lo so, non ho la certezza...

Signora Claudia Lombardo (seconda firmataria):

No, è no, così, praticamente i palazzi di fianco buttano, se non trovano lo spazio nel loro bidone, nel bidone del palazzo vicino.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Con calma. Allora, adesso facciamo finire di illustrare al primo...

Signora Claudia Lombardo (seconda firmataria):

...andiamo avanti, perché è giusto per segnalarvi...

Il Presidente Igor Gallonetto:

No, no, signora, facciamo illustrare adesso al primo firmatario. Io non sono qui a fare...

Signora Claudia Lombardo (seconda firmataria):

Sì, scusi, non dovevo intervenire.

Il Presidente Igor Gallonetto:

No, non si preoccupi, non c'è problema. Vada pure avanti, ci mancherebbe. Lei illustri, si prenda il tempo necessario che è quello che ritiene opportuno per dare piena illustrazione alla petizione. Prego.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Dunque, i bidoni, come abbiamo detto, siccome è probabile che le tessere forse sono uguali per tutti i quartieri, non so, uno magari mentre la mattina porta il bambino al nido, tiene la spazzatura in macchina e poi la butta lì. Quindi si trovano dei bidoni che sono sovraccarichi. Va bene, andiamo oltre. Ecco, questo è semplicemente un'altra cosa, dietro il Podium noi notiamo che spesso quando ci sono dei... della spazzatura con degli ingombri ingombranti, magari le persone non lo fanno, sarebbe magari non una brutta idea di segnalare con una riga gialla, una riga arancione, un cartello, "appoggiare materiale ingombrante qui e chiamare questo numero per prenotare", perché forse le persone, forse, non lo so, forse non lo fanno. Sono tutti nuovi, persone che arrivano in un quartiere nuovo, non sanno neanche dove o a chi rivolgersi, come fare. Era semplicemente un suggerimento. Poi Via Antica Milizia. Su tutta Via

Antica Milizia, e io sto parlando da Via dei Poggi fino ad arrivare alla rotonda nuova che è stata fatta, ci saranno due/tre panchine, di cui sono di legno, di cui sono marcite, di cui sono anche pericolose, dove noi chiediamo magari la sostituzione, qualcosa magari, non so, di cemento, qualcosa di ferro, qualcosa... e magari qualche panchina in più. Tutto lì. Qui per esempio abbiamo dalla parte iniziale sono cominciati dei lavori, la panchina è stata rimossa, appoggiata lì, e poi è ancora lì. Sarà un anno e mezzo, due, che lì. Davanti all'Esselunga è stata messa una fermata dell'autobus. E anche questo non sappiamo di chi è. Davanti all'Esselunga c'è la nuova fermata dell'autobus, hanno messo questa cupola, non c'è una panchina. C'è una signora che esce con la spesa in mano, che aspetta l'autobus. Non c'è una panchina, anzi, hanno messo le cose per le biciclette. Sì, due tettoie, con una hanno messo un rastrelliere delle biciclette, ma non c'è una panchina. Magari aggiungere una panchina sarebbe un suggerimento. Poi, qui stiamo parlando di Via Antica Milizia e Via Foglia, che costeggia Via San Carlo. Se uno fa tutto quel marciapiede, cioè parte dall'Esselunga, si fa tutto il parco, passa davanti questo bellissimo laghetto, passa che sbuca Via San Carlo, non c'è un cestino, non ce n'è uno. E in più noi... poi dopo parliamo anche... Allora, oltre non essendoci cestino, che dopo ci sono delle foto più avanti che lo mostrano in maniera più precisa, siccome è un continuo cantiere aperto, adesso stanno facendo la Casa della Salute, quindi è tutto recintato perché stanno costruendo, poi dopo hanno costruito l'Esselunga, hanno costruito le villette, stanno costruendo la Casa della Salute. Il marciapiede viene invaso dall'erba, cioè il marciapiede non è più praticabile perché non viene tagliata l'erba ai confini dove ci sono, diciamo, le rastrelliere e le strisce arancioni della costruzione. Più avanti abbiamo delle foto che fanno vedere questo. Il parco che c'è davanti all'Esselunga, c'è qualche gioco per i bambini, con un cestino vicino al tavolo che è sempre stracolmo. Anche lì è vero che c'è la maleducazione delle persone, però è altrettanto vero che ce n'è solo uno. Come per esempio, che questa era una bella iniziativa, c'erano questi cestini dove venivano messi anche i sacchetti per la raccolta delle feci per chi porta i cani a spasso. Anche qui in tutta la zona, che adesso io se ho capito bene ci saranno circa 2000 residenti in più? Stiamo parlando di 2000, 2200? Molti hanno i cani, e in tutta la zona c'è soltanto un cestino per la raccolta. Andiamo avanti. Qui evidenziamo ancora una volta il discorso della mancanza dei cestini, anche i bidoni che ci sono, diciamo anche quelli grandi, ne hanno sistemati. Adesso nella zona nuova delle villette abbiamo visto che ne hanno fatto un altro blocco, ne hanno aggiunte altre 8-10, quindi un po' si è risolto, però c'è la mancanza. Cioè, Parco Cesarea che sembrava che dovesse essere la chicca di Ravenna, che c'è stata fatta tanta pubblicità, etc., noi non lo sentiamo. Però bisogna non passarci in macchina, perché io ci passo spesso in macchina, in macchina uno non se ne rende conto. Bisogna veramente farcela, cioè, passando a piedi, che c'è adesso la pista ciclabile, la pista pedonale, il percorso di 3 km, il percorso di 5 km, non c'è un cartello, non c'è un bidone, non c'è... l'erba ormai sta prendendo posto del marciapiede. Questa è la cosa sempre del parco giochi in via... questo è per evidenziare le condizioni dei giochi che ci sono per i bambini, che il legno marcio, l'altalena e così via. Questo era per far vedere, diciamo, non so se si vedono bene, vede come il marciapiede viene invaso dai cespugli, perché non capiamo bene di chi è la responsabilità di tagliare l'erba in quella zona. Noi personalmente come condominio che siamo all'angolo di via... noi siamo proprio in Via Francesco De Santis e Via Antica Milizia sulla rotondina piccolina, noi ci tagliamo la nostra erba, diciamo, nel cortile e noi pian pianino, che non si potrebbe, ma noi pian pianino usciamo dal nostro confine e ci siamo messi noi a tagliare l'erba un po' fuori davanti al marciapiede, davanti al passo carraio, anche perché è pericoloso quando usciamo col passo carraio e c'è il cespuglio che non si riescono neanche a vedere le macchine che arrivano. Lo facciamo noi, sappiamo che non si potrebbe, però lo facciamo per una questione di sicurezza e anche di pulizia, perché poi dopo vediamo i topi, poi dopo vediamo i serpenti, vediamo... è un po' così. *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Facciamo finire il nostro ospite, nonché primo firmatario, e poi dopo vedo tanti colleghi prenotati e ciascuno avrà la possibilità di intervenire. Prego, signor Piserchia.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Tutto il marciapiede e la pista ciclabile di via Antica Milizia, dove una parte adesso la stanno mettendo a posto, che è la parte davanti all'Esselunga, però la parte che invece è davanti, diciamo, direzione della chiesa, che sono sempre... lo capiamo, è un problema della zona, purtroppo abbiamo i pini, in Romagna abbiamo i pini, lo capiamo. Però quel marciapiede lì, non appena piove ma due gocce diventa una piscina, è impraticabile. E anche qui si vedono proprio i pini, sono sempre pieni tutte le buche, non vengono pulite, o non spesso, e quindi si allaga spesso questa parte fiume. L'ultima cosa, abbiamo fatto un po' un aggiornamento perché da quando abbiamo consegnato a gennaio qualcosina è migliorata. Cioè, per esempio, sul marciapiede davanti all'Esselunga, sembra che stiano sistemando. Questo è per mostrare, per esempio, la pista ciclabile e le panchine. Ecco, questa è una panchina nuova appena montata nella zona residenziale, dove non credo che a uno venga voglia di sedersi lì con il bambino e mangiare un gelato. Vediamo gru dappertutto, lo capiamo, siamo in fase di work in progress, però nel frattempo ci vivono delle persone. Gli stradelli, questa è la pista ciclabile oppure pedonabile, non so, ormai sta sparendo, perché l'erba sta cominciando a ricoprire la pista ciclabile, il marciapiede. I bidoncini per l'immondizia li abbiamo già nominati. Sì, ecco un altro punto, questo che l'abbiamo saltato, sempre nel parco davanti all'Esselunga, dove ci sono i pini ci sono i pali, i lampioni con le luci. Cosa è successo? Che i pini hanno inglobato i pali della luce e quindi non c'è luce, cioè praticamente è al buio perché giustamente... cioè, i lampioni vanno, solo che sono stati...

Signora Claudia Lombardo (seconda firmataria):

Hanno messo i Led di recente.

Signor Piserchia (primo firmatario):

Sì, sì. Io direi che come....

Signora Claudia Lombardo (seconda firmataria):

Sì, manca il fatto della sicurezza.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Sulla sicurezza, lo apriamo in 30 secondi e lo chiudiamo. Intanto non credo che sia una novità, le bottiglie rotte ci sono, perché si ritrovano adesso dalla parte sinistra dell'Esselunga, è diventata terra di nessuno dove la mattina si trovano bottiglie rotte perché si trovano, boh, chiamiamole mini gang, chiamiamolo i ragazzi del quartiere, non sappiamo bene, però hanno...

Signora Claudia Lombardo (seconda firmataria):

No, hanno dovuto chiamare i Carabinieri, erano delle baby gang, tiravano... si divertivano a tirare i sassi contro i cartelli.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

E anche quelli in via Levi che qualche volta si affacciano...

Signora Claudia Lombardo (seconda firmataria):

Quindi le mamme che girano con i bambini, biciclette, carrozzine, pestano i vetri.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Questo è un po' il tutto, diciamo, è una cosa generale semplicemente per evidenziare la... e ripeto, le persone sono veramente assetate di informazione. Cioè, ci fermano per strada adesso, noi... che è un ruolo che io non voglio, non voglio assolutamente, ci fermano per strada e ci chiedono novità, ci dicono: sai, ci sarebbe anche questo, ci sarebbe anche quest'altro. Sentono la mancanza di un punto di riferimento nel quartiere. Io direi che mi fermerei qui.

Signora Claudia Lombardo (seconda firmataria):

Le ultime due foto è per ringraziare per l'iniziativa, finalmente hanno pulito lo stradello parallelo a via Carlo Sala, ma sono state fatte delle montagne di immondizia ingombrante.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):
Tipo queste?

Signora Claudia Lombardo (seconda firmataria):
Che non vengono portate via. Per cui a volte ci sono dei bambini che ci giocano in mezzo e comunque è degrado, insomma, anche da vedere.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):
Io posso capire che non è facile far combinare una zona nuova di parco ma nello stesso momento è in costruzione perché è anche un cantiere aperto, in continua evoluzione, però proprio per chi ci vive attualmente, è diventata anche pericoloso. Tutto lì. Vi ringrazio molto per l'attenzione.

Il Presidente Igor Gallonetto:
Grazie, signor Piserchia, della sua illustrazione. E a questo punto vedo già... intanto saluto i Consiglieri che ci hanno raggiunto e che ho debitamente annotato per il registro delle presenze di questa Commissione, così come saluto l'Assessore Massimo Cameliani, che ci ha raggiunto anche lui dai precedenti impegni di lavoro che aveva. Adesso vedo prenotati diversi Consiglieri, chiedo due cose, per cominciare. Se l'Assessore Massimo Cameliani doveva fare anche lui una piccola introduzione. E poi eventualmente, visto che dobbiamo liberare anche il Comandante della Polizia Locale Giacomini, se vuole intervenire subito il Comandante oppure no. Quindi a questo punto, se si prenota, Comandante, visto che dopo aveva questo impegno, le cedo la parola, prego. Relativamente, immagino, agli aspetti che sono stati toccati di sua competenza.

Andrea Giacomini (Comandante Corpo di Polizia Locale):
Sì, grazie Presidente. Saluto i membri della Commissione, saluto soprattutto la cittadina e il cittadino che sono venuti qui, no, che non è mai facile venire a parlare in pubblico per rappresentare i propri problemi. Io porto così un contributo per la parte che mi concerne rispetto a questa interessante discussione. Ho predisposto alcuni dati sulla base del contenuto della petizione, anche se poi oggi abbiamo aggiunto alcune informazioni che faccio mie, insomma, per provare a corrispondere poi all'esigenza degli abitanti di questo quartiere. Uno dei punti principali è per l'appunto la sicurezza. Intesa poi in senso lato, perché sicurezza non è soltanto la prevenzione e repressione dei reati, ma è anche tutto quello che concerne gli aspetti di Polizia amministrativa, che sono poi di stretta competenza della Polizia Locale, riguardano insomma la trattazione di tutti quegli illeciti in materia ambientale. Molti sono afferenti questo ambito qui. E poi il grande filone della sicurezza stradale con i comportamenti degli automobilisti, principalmente in termini di soste irregolari che lì sono aumentate a seguito dell'evoluzione dell'insediamento abitativo e produttivo che si è venuto a creare. Allora, io ho preso in considerazione un periodo che va dal 1° gennaio del 2025 ad oggi e al suo interno ho provato a vedere, insomma, con quanta frequenza i cittadini si rivolgono alla Polizia per chiedere, per segnalare situazioni di irregolarità. Devo dire i numeri non sono esagerati, ma so anche che a volte c'è un importante sommerso derivante dal fatto che si preferisce trovare il cittadino più diligente, che ha un po' più di intraprendenza e si fa avanti. Questo è un po' un difetto dei ravennati, che anziché alzare il telefono e chiamare o fare la segnalazione di proprio pugno cercano o a volte nelle Autorità politiche, oppure in altri cittadini quelli che si fanno carico di portare avanti le istanze. In realtà, avremo una città migliore anche quando ogni cittadino si sentirà di esercitare questo suo diritto-dovere civico, perché non è soltanto il pretendere prestazioni, ma anche l'adoperarsi perché le prestazioni vengano erogate e siano migliori. Quindi 45 segnalazioni che, lo dico subito, sono per la stragrande maggioranza afferenti alle soste irregolari. Quindi non sto a fare il dettaglio di quante multe fatte, però ecco, sono in totale 144 i procedimenti sanzionatori. E quindi in un periodo di un anno, poco più, non sono pochi. I procedimenti sanzionatori che chiaramente destano un

pochino di più l'interesse vostro, e quindi tralascio quelli per le multe al Codice della Strada, insomma, noi abbiamo refertato alcuni comportamenti irregolari nella non corretta tenuta di una recinzione perimetrale, nel non aver provveduto al taglio dell'erba alta in un fosso, l'abbandono di rifiuti, che è un aspetto che è sempre molto fastidioso e che non sempre consente poi di individuare il responsabile, perché insomma è un accertamento che a fronte di un illecito che non si colloca nella gravità assoluta, però comunque l'indagine è complessa come quella per un delitto piuttosto grave. Vado avanti. Segnalazioni di veicoli in stato di abbandono rispetto ai quali è stato possibile provvedere alla loro rimozione. Operazione che non è mai stata tanto semplice, soprattutto in passato, perché a volte ci sono veicoli abbandonati i cui proprietari sono defunti e gli eredi non hanno accettato l'eredità e si aprono degli scenari che a volte sono difficili da capire per noi, figuriamoci per il cittadino, ma che di fatto mettono un po' in ginocchio il sistema. Perché il nostro è un sistema basato sulla tutela delle libertà, sulla garanzia di tutti i soggetti. E quindi a volte una macchina abbandonata di un signore che è morto, che era pieno di debiti, che magari vale 100 euro, anzi è un costo perché non vale niente, ma bisogna pagare per rimuovere, per demolirla, alla fine fa spendere soldi perché bisogna nominare amministratori del bene e chiedere autorizzazioni al Tribunale, la volontaria giurisdizione. Guardate, vi assicuro, sono procedimenti in cui io mi arrabbio anche molto a volte perché la logica perde totalmente la sua cittadinanza ed entrano situazioni che sono ai limiti dell'assurdo. Abbiamo poi avuto un episodio di un'abitazione privata in stato di incuria e quindi è stata applicata la sanzione per il regolamento del verde. La segnaletica occultata da vegetazione, rispetto alla quale, insomma, poi si è provveduto a rimediare. Anche il tema dei ratti era giunto alla Polizia Locale. E insomma, noi non siamo direttamente, diciamo, non abbiamo gli strumenti direttamente, quindi fu investita Azimut per i trattamenti di eliminazione del problema. Ultima, ma non meno importante questione, è quella del controllo del territorio, che chiaramente interessa. Su questo vi ringrazio per aver espresso il favore verso la Polizia Municipale, Polizia Locale che dir si voglia, perché insomma per noi è il segno anche della fiducia in qualche maniera rispetto alle nostre possibilità, perché a volte non c'è manco fiducia, uno dice: preferisco i Carabinieri o la Polizia di Stato. Quindi noi la prendiamo anche come una sorta di attestazione di stima, grazie Presidente. Però ecco, chiarisco come viene organizzato il controllo del territorio. C'è un piano coordinato di competenza del Ministero degli Interni, che poi in realtà è gestito a livello locale dalla Prefettura, all'interno del quale viene sostanzialmente definito chi fa cosa. E il nostro territorio, il vostro quartiere, è inserito all'interno del piano. E il piano prevede su questa funzione primaria di controllo del territorio, e quindi vale a dire prevenzione e repressione dei reati, la funzione è principalmente assegnata all'Arma dei Carabinieri e alla Polizia di Stato, che adempie secondo un'alternanza quotidiana. Quindi un giorno ci sono i Carabinieri e un giorno c'è la Polizia di Stato, e lo svolgono ovviamente per l'arco delle 24 ore. La Polizia Locale si inserisce all'interno di questo piano in maniera trasversale per tutti quegli aspetti di Polizia amministrativa locale, dove, per dire, c'è la Polizia commerciale che è una nostra prerogativa, e c'è, per dire, un circolo che è stato sanzionato sul quale è stata fatta dell'attività. La Polizia Ambientale è una competenza provinciale da un punto di vista normativo, rispetto al quale però il Comune si fa carico di intervenire molto perché di fatto è una delle esigenze più sentite, quindi è un'attività che viene frequentemente svolta. Così come quella della regolazione della circolazione dei veicoli all'interno dell'abitato. E' un'attività che viene svolta anche questa di massima nell'arco delle 24 ore, soprattutto quella di gestione della sicurezza stradale e quindi può succedere che se anche alle 2 di notte c'è un incidente nel vostro quartiere c'è una pattuglia della Polizia Locale che interviene. Diversamente per quei fenomeni che possono essere le bande giovanili informali, le situazioni di pericolo avvertito dal cittadino perché c'è la persona ubriaca chiassosa o, insomma, altre situazioni rivelatrici di alcune ipotesi di reato, ecco, in quel caso i riferimenti sono il canale 112 e quindi poi un intervento che di massima viene adempiuto dalle Forze di Polizia dello Stato. Ecco, io concludo dicendo che la vostra iniziativa ci ha richiamati a fare attenzione. So che sentirvi dire che il vostro quartiere non è peggio degli altri quartieri è una magra consolazione, quindi non ve lo dirò. Però ecco, sappiate... (*intervento fuori microfono*), questo il nostro Assessore si arrabbia tantissimo perché lui è una cintura nera di catechismo. Quindi sì, è qualcosa di vile, di triste, purtroppo è una degenerazione della società contemporanea alla quale assistiamo troppo spesso, ovviamente alla quale non intendiamo rassegnarci.

(intervento fuori microfono) Per risalire agli autori del... sì, queste sono le regole dell'interlocuzione. Comunque molto chiaro, messaggio ricevuto, e niente, quindi a conclusione della Commissione io raccolgo i suggerimenti e le istanze di bisogno che avete rappresentato. Ecco, no, scusate, concludevo dicendo: la nostra è una città molto grande, con delle complessità legate all'estensione della rete stradale, all'estensione del suo territorio con 52 località. A volte, chiaramente noi avvertiamo molto i problemi della zona più centrale, quindi l'abitato di Ravenna con i suoi quartieri. Lo sforzo semmai a volte lo facciamo di non dimenticarci pure le comunità più lontane. Però ecco, poi per quanto sia diffuso il sentimento di solidarietà, ma inevitabilmente, umanamente, si cerca insomma di pensare prima di tutto a casa propria, al quartiere proprio. Questo è inevitabile. Quindi grazie comunque per la vostra iniziativa assolutamente importante.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie al Comandante della Polizia Locale Andrea Giacomini, che lascia anche i dati proprio ai petenti. Vedo adesso prenotati diversi colleghi per l'intervento in discussione. Do la parola al Consigliere Nicola Grandi. Prego, Consigliere.

Commissario Nicola Grandi (Gruppo Fratelli d'Italia):

Grazie, Presidente. Ma credo che ci sia la difficoltà e la necessità di essere concreti quando ci sono queste richieste da parte dei cittadini che si aspettano che qualcosa gli venga risposto. Quindi io sarò sintetico. Mi scuso già perché alle 17:00 ho un impegno, ma vi ascolto. Vi ascolterò nella diretta, quindi eventuali repliche le ascolterò. Quindi io propongo tre riflessioni all'Assessore, proprio rapide, anche per la necessità di essere concreti. La prima è: che risposte si intendono dare concrete alle richieste che hanno fatto i cittadini? E questa è semplice. La seconda ha a che fare con la partecipazione su due fronti, quindi poi arrivo anche alla terza. Il primo è: se in un quartiere anche di un certo... non certamente il più degradato di Ravenna, ecco, diciamo così, una raccolta firme partita da due cittadini che non sono mescolati con nessuna forma di politica, di rappresentatività, non sono neppure - e non è un difetto - non sono neppure rappresentanti dell'ultimo comitato, dell'ultima strada, e che sono due cittadini normali che si mettono davanti a un supermercato che, se non ho capito male, non gli ha neanche concesso lo spazio, quindi l'hanno fatto così, in modo un po' casuale, e raccolgono 350 firme, 380 in poche ore. Io mi domando, è chiaro che se ci fossimo andati noi come Fratelli d'Italia sarebbe stato più difficile, quindi non è...però mi domando, su questo bisognerà che l'Amministrazione si faccia qualche domanda e provi a darsi qualche risposta? Vi sembra una cosa normale che in via Antica Milizia, quartiere via dei Poggi, una delle zone più nuove di Ravenna, e in cui i residenti sono... cioè, non parliamo dell'estrema periferia dell'ex zona... no, non faccio altri nomi. Quindi su questo vogliamo aprire una riflessione? Noi abbiamo... io avevo proposto in campagna elettorale uno staff del Comune che si occupasse di andare a verificare le situazioni di degrado. Vogliamo aprire una riflessione su questo? Terza cosa, visto che siamo nel corso di un percorso che ci porterà al rinnovo dei Consigli Territoriali, il fatto che queste due persone, che non credo siano... che vivono fuori dal mondo, vivono all'interno della nostra... a loro manchi il riferimento, quindi non sappiano, non abbiano potuto sapere, non sappiano chi siano i loro referenti, e che se gli chiediamo, immagino, che cos'è un Consiglio Territoriale, non hanno idea di cosa sia. E invece esistono dei Consigli Territoriali, dei mini parlamenti che sono nella zona, e da voi in particolare ha sede in Darsena. Voi non siete Darsena, anche la Casa della Salute, io l'ho contestata da subito che si chiamasse Darsena perché non è nella Darsena. Ma al di là di quello, sulla rappresentatività dei Consigli Territoriali bisognerà - mi dispiace che oggi non ci sia l'Assessore giusto - che si apra una riflessione seria e che l'Amministrazione provi a prendere atto della mancanza di rappresentatività. Ecco, scusate il gioco di parole. Io ho già finito, quindi qualche risposta concreta, una riflessione sul degrado generalizzato. Se io fossi ad amministrare una città e mi rendessi conto che gli ultimi due cittadini - ultimi nel senso che hanno avuto voglia di rappresentare, di essere rappresentati - raccolgono 380 firme in un quartiere come quello in due ore, mi farei delle domande. Mi chiedo sulle facciate. Terza cosa, la rappresentatività. Apriamo una riflessione, questo lo dico ai colleghi in particolare, sull'utilità, sulla diffusione, sulla pubblicità e sugli organismi di partecipazione. La petizione è uno degli organismi di partecipazione

previsti dal nostro statuto del Comune, tanto quanto i Consigli Territoriali. E' uno dei vari, poi c'è il referendum, che è come dire la peste, la peste bubbonica. Ma anche di quello forse un giorno torneremo a parlare. E quindi facciamo una riflessione seria, lo dico anche ai colleghi, perché così è evidente che il fallimento, questa petizione, oltre al resto, è un discorso a parte, decreta il fallimento della rappresentatività dei Consigli Territoriali. Quindi grazie a voi che ci avete aiutato, spero, ad aprire una riflessione profonda anche su questo.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Consigliere Grandi. Vedo prenotato adesso il Consigliere Ancisi, a cui cedo la parola. Prego.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Ringrazio i molti cittadini che sono impegnati in maniera così puntuale ed egregia per rappresentare la situazione non soltanto di una strada o di una piazza o di un'area verde, ma di un intero quasi nuovo quartiere, perché il quartiere attuale si connette con quello di Via dei Poggi, che non è talmente recente, perché il resto della mia famiglia originaria e relativa successione, e anche di quelli che ancora prima non ci sono più, risiede in Via Moro Romano e quindi è come se fosse la mia seconda casa da sempre. Quindi potete immaginare quanto, già prima che ci fosse questo sviluppo urbanistico, io abbia potuto constatare, insomma, le condizioni di degrado, di mancanza di rispetto della presenza del Comune sul territorio, l'assenza del Comune sul territorio. Voi tuttavia oggi - io vi ringrazio tantissimo, veramente, non prendete come una critica quello che adesso sto per dire - tutti i problemi che voi avete segnalato e scritto non sarebbero di competenza del Consiglio Comunale. No, lo so, beh, lo so, mi lasci finire. Sono perché la differenza è questa, che il Consiglio Comunale ha il potere di - molto poco rispettato - di indirizzare l'attività del Sindaco e della Giunta Comunale, e di controllare la loro attività. E questo è indirizzo e controllo. Poi c'è la gestione dei servizi, di cui proprio noi non c'entriamo niente se non per farci carico, quando i cittadini ce lo segnalano, almeno da questa parte qua, di stimolare chi deve dare le risposte, che sono in primis la Giunta Comunale con i vari Assessori, ma contemporaneamente i servizi che gestiscono con i relativi Dirigenti, o Funzionari. Per cui è chiaro che credo tutti - adesso ci ho guardato a casa - i problemi che avete segnalato sono problemi di gestione. Poi a monte vi dirò quello che c'è, che è un invitato di pietra in questa riunione. E quindi in che modo? Primo, concordo, bisognerebbe segnalarlo al Consiglio Territoriale, se i Consigli Territoriali fossero perlomeno rispettati da chi li ha voluti in questo modo qui. E comunque, primo al Consiglio Territoriale, o contemporaneamente ha gli strumenti di cui il Comune è dotato per poter segnalare questi servizi. Ormai tutti, non solo digitali, potete anche andarci direttamente e incontrarli, se ci riuscite, se ci riuscite. Dovreste riuscirci sempre, dovreste riuscirci sempre, perché è il loro mestiere, sia del Sindaco e della Giunta, che dei servizi, di chi li dirige. Ma quelli digitali sarebbero gli indirizzi dei vari servizi che dovrebbero dare la risposta, darvi una risposta immediata. Ma lì abbiamo addirittura... noi paghiamo un servizio, che non è del Comune di Ravenna, ma che è privato, pagato solo per questo, che si chiama Comuni-Chiamo. Se voi scrivete lì, è come se poteste scrivere di qualsiasi cosa, perché è il servizio che deve smistare ai singoli servizi. Il problema è registrare la risposta e darvela, sempre ammesso che i servizi rispondano nel merito o divagando. Per cui io da alcuni anni alle persone che invece si rivolgono a me... ma poi si possono rivolgere anche gli altri colleghi, anche di là, è mestiere anche di rispondere ai cittadini, dovere di chi comunque è stato eletto dai cittadini, in primis noi insieme al Sindaco. La Giunta no, la Giunta no. Io da alcuni anni, no, quando mi vengono proposti questi problemi, o li constato io, ricevo 50-60 e-mail al giorno, quindi ce ne sono tante di questi problemi. Rispondo a tutti. In primis, prima di dire adesso me ne occupo io, faccio un'interrogazione, parlo col Dirigente, etc., dico beh, prima è bene che voi vi rivolgiate al Comune. È meglio che venga prima dalla base e non io che parto. E ho sconsigliato, ho detto: potete rivolgere a Comuni-Chiamo, però se potete indirizzate al singolo servizio. Per cui i Dirigenti vedono abbastanza spesso che il cittadino scrive all'indirizzo. Io magari glielo comunico, perché non è facile trovarlo, l'indirizzo del servizio a cui si devono rivolgere. E sotto c'è scritto: per conoscenza alvaro@ancisi.it. Così è più facile che rispondano, devo dire. Però, insomma, chiusa la parentesi. Per cui comunque risposte evasive non ne dovrebbero arrivare. E quindi voi avreste già dovuto avere risposte da

tutti questi strumenti, o che siate andati di persona, o che abbiate scritto a Comuni-Chiamo, o che abbiate scritto direttamente al Dirigente, o al Funzionario, etc., o all'Assessore, dovrebbero essere stati tutti quanti risolti, perché sono anche problemi, non dico banali, perché chi ci vive sono problemi importanti, però questo sarebbe... Però avete fatto bene oggi, perché così noi mettiamo l'accento su questo sistema che impedisce ai cittadini di avere risposte direttamente da chi gliele deve dare. Nove casi su dieci, direi, nove casi su dieci. Poi qualcuno, sicuramente. Ma i servizi che sono tanti, sono tanti. Adesso oggi è cominciata la Polizia Locale. Potrei dire anche l'ambiente per i rifiuti, potrei dire le strade, ovviamente, la mobilità e la viabilità per la segnaletica, il modo, la circolazione, etc. Potrei dire anche, credo, in certi casi, almeno per l'attività di controllo, il SUAP, cioè le attività produttive, quello che rilascia i permessi, che dovrebbe poi rispondere che i permessi siano svolti regolarmente. Potrei dire anche il SUE, cioè l'edilizia privata, l'edilizia privata, perché anche lì c'è un Funzionario di controllo, un avvocato che controlla se i permessi di costruzione sono rispettati, o i doveri... ugualmente i doveri di chi costruisce, rispettati. Il convitato di pietra però è, non dico il servizio urbanistico, l'urbanistica. Perché discende tutto quanto di lì, specialmente quando si programmano delle nuove lottizzazioni urbanistiche di questo genere. Prego. *(intervento fuori microfono)* Veramente non potrebbe... lascialo parlare.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Io prendo nota della sua osservazione. Le confermo che la app di Comuni-Chiamo, che è uno strumento fatto bene, io personalmente ho venduto le app e programmi di fidelizzazione per oltre 20 anni, quindi conosco molto bene questi strumenti. Se noi siamo qui oggi è perché le risposte che noi abbiamo ottenuto tramite la app Comuni-Chiamo non sono state soddisfacenti. Numero uno.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Lo sto dicendo. L'ho già detto.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Numero due, tengo anche a precisare che noi non siamo tecnici, noi siamo semplici cittadini, non siamo neanche in politica, non siamo appartenenti a nessun partito. Una panchina...

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Neanch'io, neanch'io.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Una panchina per la fermata dell'autobus, a chi dobbiamo rivolgerci?

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

E il servizio autobus?

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Una panchina di legno che è marcita può essere davanti alla fermata dell'autobus o può essere lungo il marciapiede, a chi dobbiamo rivolgerci?

Il Presidente Igor Gallonetto:

Sì, signor Piserchia, adesso io l'ho fatto intervenire per una domanda al Consigliere. Di solito lei avrà parola alla fine della Commissione per fare tutte le integrazioni che richiede. Lo dico questo sia per il regolamento, ma mi piace comunque che sia data la possibilità ai cittadini di interloquire, dall'altro per una domanda diretta al Consigliere. Glielo ricordo non perché io voglia fare il cerbero qui, semplicemente per la linearità del regolamento, glielo ho ricordato. Lei comunque avrà facoltà alla fine, dopo che saranno intervenuti tutti i colleghi e anche l'Assessore, di fare naturalmente tutte le osservazioni e di dichiarare naturalmente se di questa Commissione e del confronto che si è sviluppato risulta soddisfatto o meno. Poi avrà anche una risposta scritta da parte degli uffici comunali dell'Assessore

Cameliani rispetto ai quesiti e richieste che ha fatto la Commissione. Qui avrà proprio una risposta scritta entro 30 giorni dal fine della Commissione. Adesso io tornerei ad ascoltare il... scusi, non vuole essere un intervento di rimprovero, ma di linearità del regolamento che è applicato a tutte le petizioni e a tutti i cittadini. Prego, Consigliere Ancisi.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Sì, adesso noi qualche volta lo scavalchiamo questa norma, se qualcuno dell'interessato... no, dico noi, la norma esiste sicuramente, l'avevo accennato a lui, ma per me andava bene se parlava, cioè se erano d'accordo tutti non avevo nessun problema. Noi abbiamo la possibilità di indicare un cosiddetto esperto per ogni Gruppo, a volte in altre occasioni, pur senza che questo significhi schierarsi con un partito o con una lista, nominiamo un esperto di quella materia, un esperto perché lo conosce, non perché sia laureato in chissà che cosa, proprio perché lo vive. Anche analfabeta, magari. I miei genitori erano analfabeti, quindi li rispetto, sennò non si spiegherebbe. E quindi oggi non si è potuto, e sarebbe stato il modo per affiancare al relatore, ecco, magari, se potevamo indicare la signora e avrebbe voluto parlare. Vabbè, comunque non siete esperti, quindi per carità. Qui, il convitato di pietra, è l'urbanistica, quando si costruisce un quartiere nuovo, addirittura, bisogna già avere la chiarezza di tutto quello che succederà lì dentro, e quindi attrezzare, non solo a costruire, ma anche poi a prevedere quali saranno i problemi di gestione. E questo è la cosa più grave che noi contestiamo a questa Amministrazione, che prima costruisce e poi, se va bene, si occupa dei problemi. Ma i problemi bisogna prevenirli, perché ci sono delle sciagure in quel quartiere, delle sciagure. Queste sono tante piccole sciagure, ma ci sono delle sciagure generali sul quartiere Stradone, Antica Milizia, Via dei Poggi. E cos'è successo lì? Che la parte urbanizzata a sud ha avuto il via, e poi è venuta fuori l'Esselunga, poi è venuta fuori la Casa di Comunità, che non c'era prima. Ancora prima c'era il sito ecologico di Hera. Tutte cose che sono venute così, una alla volta, e mettiamolo lì. Dopodiché tutte queste cose hanno impattato, ma ha impattato soprattutto che l'urbanistica ha convenzionato, ed è ancora in essere, un'altra lottizzazione a nord che è fra Via Stradone e Via Canale Molinetto, della Conad, e sono di quel... scusate, dobbiamo perdere del tempo, però mi pare che questa cosa qui sia quella fondamentale, non sono abituato a parlare così tanto per parlare. Questa lottizzazione prevede 10.000 metri di commerciale, e poi ovviamente l'edilizia. In questi casi cosa fa, il Comune dice: vi autorizzo, ci occupate tutto il territorio possibile immaginabile. Ma questo è un discorso che va ancora molto più in là. Consumate il territorio, l'acqua, chissà dopo dove va a finire l'acqua che piove. Non ne parliamo di questo. Dicono: vi facciamo questo regalo, però voi ci regalate dei servizi. E nel caso sud, il regalo è stato il Parco Cesarea, che poi è già pieno di problemi. Quindi dopo manca il controllo, la verifica, tutte queste cose. Il controllo poi qui... il controllo... E di qua il regalo che avrebbero dovuto farci è l'allargamento di Via Stradone con la pista ciclabile, che è una delle cose da medioevo, e che è una strada di comunicazione, non è più solo una strada di collegamento con Porto Fuori, che è già tanto perché Porto Fuori è già una piccola città, e di collegamento fra nord-est e sud-est. E io vi potrei portare una dichiarazione dell'Assessore all'Urbanistica, perché su questo io ho tempestato all'infinito, che Via Stradone è la cosa principale che condiziona tutto il resto della mobilità lì dentro, il servizio dell'autobus, la pista ciclabile, il collegamento come pista ciclabile con le altre piste ciclabili è fondamentale. E mi ha detto: «Rassicuro che entro il 2023 sarà realizzata». Ma potrei portarvi un pacco così di roba, eh. Dopodiché, cos'è successo? Che è ancora così. E nessuno sa se e quando si farà. Perché? Perché dovendolo fare la Conad... ma dovrebbe essere una cosa che la fa il Comune con i soldi delle tasse che noi gli diamo, eh. Però adesso è scritto così. Conad non ha più nessun interesse ad andare avanti qui, anzi dopo ha investito in Via Trieste sull'area dell'ex CMC ed è lì che nascerà ancora una grande... poi è venuto l'AID, però ha 30 anni di tempo ancora considerato anche il nuovo PUG che stiamo facendo per dire quando comincia a mettere il primo mattone, insomma, la prima badilata di asfalto. E quindi questa è una condanna per tutto il quartiere che voi vivete, è una condanna che sta a monte di tutte le cose che voi ci avete manifestato. E vi voglio anche dire, perché lo voglio dire anche a voi, anche su questo forse un pacco alla Procura ci vorrebbe, ma adesso, uno alla volta, adesso, voi andate in assemblea pubblica, viene il Sindaco, è successo, e qualcuno dice: “Beh, e Via Stradone? Ah, la colpa è del Governo. Ma perché è colpa del Governo? Perché il Governo che deve costruire il nuovo ponte sulla

Lama". E se non si costruisce questo, non si può fare neanche l'ampliamento, come la pista ciclabile, ampliamento della... come se non sapesse che finché la Conad non si decide, il Comune è con le mani legate, perché ha firmato, non ho firmato io, per carità, c'è chi ha firmato e sono con le mani legate. Qui è successo ancora, e questo sarebbe da Procura, che il Comune, col piano degli allargamenti, è riuscito a farsi finanziare 21... dopo sono diventati 23 mi pare, o 27, interventi sulla viabilità e...

Il Presidente Igor Gallonetto:

Consigliere, però starei sulla petizione, la faccio terminare il suo ragionamento, starei però sullo specifico di...

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

No, io credo che non si possa parlare solo delle minutaglie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

No, però oggi l'argomento...

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

No, mi lasci finire che sono abbastanza responsabile, non si preoccupi.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Sulla responsabilità non sono entrato, entro sull'oggetto della petizione. Prego, continui.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Qui metà Consiglio Comunale dovrebbe essere silenziato, qui a cominciare di là, eh, perché se non mi dite che c'è collegamento fra quello che sto dicendo io e quello che è l'ordine del giorno, che collegamento c'è quando loro si attaccano a ordini del giorno dell'opposizione?

Il Presidente Igor Gallonetto:

Questa rimostranza la faccia col Presidente del Consiglio Comunale, non con me. Comunque, termini il suo ragionamento, grazie.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Sì, allora, il ragionamento è questo: non si può fare perché il Comune di tutti questi 27, 25 li costruisce lui con i suoi servizi e con una società appositamente costituita per fare i progetti. Perché il problema è questo: quando ci sono molti progetti, e vogliate questo. Si è tenuti 25 e 2 no, perché lo Stato ha detto ai Comuni che non potete voi, ma forse parlava dei piccoli Comuni, noi abbiamo una società che fa i progetti. E quindi perché solo questi due? Questi due sono il Ponte della Lama, i due ponti della Lama, che peraltro non sono stati toccati dall'alluvione. E anche questa è roba da Procura, perché quel teatro lì non hanno ancora pulito. No, hanno detto: noi dobbiamo rifare questo Comune perché c'è stato l'alluvione, che non hanno visto una goccia d'acqua. Perché voi siete lì...

Il Presidente Igor Gallonetto:

Consigliere, la presidenza è indulgente ma non oltremodo. Stia sul, per favore, sull'oggetto della petizione.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Lo so che vi disturba, lo so che vi disturba.

Il Presidente Igor Gallonetto:

No, non mi disturba, per me può intervenire chiedendo una Commissione specifica sui due ponti che ha ricordato, e la faremo volentieri. Oggi su questo oggetto io le ho mostrato indulgenza, ma non è infinita. Quindi finisca il ragionamento rispetto ai punti della petizione.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

No, il ragionamento è che tutti questi problemi a monte hanno la scelta urbanistica e la gestione dell'urbanistica. Hanno a monte quello. Perché se diciamo che la colpa è di Comuni-Chiamo, sì, anche di Comuni-Chiamo, o del Dirigente che non risponde, o dell'Assessore che se ne frega, o cose del genere...

Il Presidente Igor Gallonetto:

Sì, ma oggi la specificità illustrata...

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Ma la specificità richiede...

Il Presidente Igor Gallonetto:

No, guardi, allora, no, allora non urli, stiamo dialogando e manteniamo...

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Io avrei già finito.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Ecco. No, ha finito. Le ho fatto completare prima il discorso anche dei ponti, su Comuni-Chiamo, etc., la invito non a concludere, lei ha tutto il tempo come sa che ritiene opportuno, in Commissione non ci sono tempi contingenti se non quelli di rispetto anche per gli altri colleghi. Le chiedo...

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

No, guardi, no, no, eh! Non ho rispetto, perché non siamo mica in piazza qui, eh, siamo in un Consiglio Comunale. Noi sappiamo chi ha il rispetto e chi non ha rispetto degli altri Consiglieri. Lo sappiamo bene.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Era un rispetto inteso nei temi...

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Sulla nostra pelle, compresa la...

Il Presidente Igor Gallonetto:

Le tolgo la parola.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Compresa la sua maggioranza, perché lei è complice di questo sistema.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Benissimo, ha concluso? (*intervento fuori microfono*) Faccio terminare, lei Consigliere Ancarani stia seduto, che la parola al Consigliere la do io. (*intervento fuori microfono*) Io sto facendo terminare. (*intervento fuori microfono*) Sì, io faccio terminare il Consigliere, volevo dire al Consigliere, sennò ci parliamo e ci sovrapponiamo e non ci capiamo. Quel rispetto che le dicevo, Consigliere Ancisi, era sui tempi, non sulle altre questioni. Prego, si prenoti che le do la parola. Era su quell'aspetto lì, sennò se ci parliamo addosso non capiscono neanche da casa. Questo era il discorso. Prego.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Devono sapere perché il loro quartiere è condizionato dal punto di vista dell'urbanistica e della mobilità da questo impatto, da questo buco che c'è sulla situazione del problema Stradone, adesso impropriamente connesso alla ricostruzione del ponte che doveva essere ricostruito, sì, era già finanziato dal Comune, ma si è riusciti a farlo finanziare dallo Stato dicendo che era stato allagato. Adesso hanno affidato il progetto a questa società dello Stato, e ci ha messo un altro ponte che è quello di Via Romea, perché mettercene uno solo dava troppo nell'occhio, ma nel mio occhio è andato lo stesso. Perché adesso la colpa è dello Stato, perché questa società, che non conosce niente del territorio, adesso hanno dovuto rifare dei provvedimenti per farla conoscere, per aiutarla a fare il progetto, e sono 2 anni che deve ancora cominciare il progetto. E quindi la colpa è del Governo. Quindi, mi scuso io con gli organizzatori di questa petizione, però è giusto stringere l'Amministrazione comunale su tutti i problemi di gestione del territorio che non vanno, compresa anche la sicurezza, perché bisogna stare attenti sulla sicurezza lì. Adesso forse va ancora bene. E bisogna anche, ma loro lo sanno, conoscere che si colloca in un sistema di previsione dell'urbanistica, specialmente dei nuovi quartieri, che deve prima avere nozione di come affrontare preventivamente, e poi vigilando, i problemi di gestione, che tutta questa gente ha, ha comprato la casa in un quartiere nuovo, neanche costruito male, per carità, ce ne sono di peggio, questo ve lo assicuro, però non si può costruire e poi abbandonare là la gente al loro destino. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Cedo la parola adesso alla Consiglieria Verlicchi, che vedo prenotata. Prego, Consiglieria.

Commissaria Veronica Verlicchi (Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi):

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il primo firmatario e la collega – la chiamo così – che è venuta a presentare la petizione. Io sinceramente vi dico, non per piaggeria, ma perché lo penso veramente, avete fatto bene a fare la petizione. Anche perché è l'unico strumento effettivamente che vi può portare a dialogare direttamente vis-à-vis, in questo caso l'assessore e il tecnico, con l'Amministrazione comunale. Comuni-Chiamo, sappiamo bene quali sono i limiti che ha. Secondo me più che limiti è proprio malfunzionamento, sostanzialmente inutilità. E anche il passaggio, devo dire con tutto rispetto per i colleghi dei Consigli Territoriali, anche noi abbiamo dei rappresentanti all'interno, peraltro una del vostro quartiere, e so che diverse delle criticità che oggi avete elencato le ha portate anche nel Consiglio Territoriale, ma come vedete non avete avuto segnali. Al di là che conosciate o meno questa Consiglieria, non avete avuto riscontro. Quindi è ovvio che anche i Consigli Territoriali ad oggi, come sono strutturati, veramente possono essere poco utili, oltre ad essere poco conosciuti. E tant'è che voi appunto non eravate nemmeno a conoscenza che esistesse un Consiglio Territoriale. E questo sicuramente ha una riflessione politica che va fatta a monte, che non riguarda voi cittadini. Però oggi qui qualcuno ha detto: «Apriamo magari alla riflessione su questo, questo e quest'altro». Io francamente, scusate, forse ho poca pazienza, non ne ho più dopo 10 anni qua dentro, qualcuno dice anche dei colleghi che sono violenta verbalmente, però io smetterei di fare delle riflessioni e inizierei ad agire francamente. Anche perché di questa cosa delle riflessioni, io sono qui dal 2017, ne sento dal 2017. Vorrei delle risposte come cittadina. Le problematiche che voi avete elencato, ovviamente con le caratteristiche del quartiere in oggetto, sono purtroppo trasversali su tutto il territorio ravennate. Io ho qui a fianco a me Cristina Rosatti. Cristina è residente nel quartiere San Biagio, mi racconta le stesse identiche cose. E' una segnalazione continua, e anche lei, nonostante non sia Consigliere territoriale, come voi è stata individuata dai vicini di casa e dai residenti del quartiere come punto di riferimento. Perché non c'è possibilità di dialogare con l'Amministrazione comunale e portare a chi riteniamo essere più vicino a noi, l'Ente locale, quelle che sono le nostre preoccupazioni e chiedere delle soluzioni. Poi nessuno - lei l'ha detto molto bene, signor Piserchia, è stato insomma molto onesto intellettualmente - ha detto: «Io mi rendo conto che non sia facile gestire tutto». Però aggiungo io, non riuscire a gestire niente, insomma, ce ne vuole anche lì bisogna impegnarsi molto. Qui si chiede semplicemente che ci sia un pochino di attenzione al territorio, ci siano delle risposte ai cittadini. Nello specifico, c'è una grande scollatura, devo dire, e lei lo ha evidenziato molto bene come primo firmatario, tra le trasformazioni di un territorio - non voglio parlare di evoluzione perché poi dopo magari uno dice no, non è un'evoluzione, è un'involuzione - quindi il

traffico, nuovi insediamenti e nuove esigenze, popolazione che cambia, che muta, e quelle che sono le risposte da parte dell'Ente locale, dell'amministrazione. Che queste strade siano particolarmente trafficate, lo siano diventate sì, perché ci sono nuove costruzioni e nuovi abitanti cresciuti in maniera esponenziale, con un numero che supera ormai le 2000 unità. Che comunque sia cambiata anche la viabilità, sa, signor Piserchia, noi spesso abbiamo criticato l'Amministrazione, questa ma anche le precedenti, dicendo che ogni volta che si interviene su un senso unico, su un cambio di direzione in una strada, un divieto, etc., lo si fa su quella strada specifica senza rendersi conto di quelle che sono le ripercussioni sulle strade vicine. Cioè, a quel punto lì è come buttare un sasso nel laghetto, dopodiché si allarga sempre di più, quindi se nella Via X-Y si cambia il senso di marcia, magari perché qualche cittadino l'ha chiesto, poi dopo nella Via N-Z a fianco arrivano i cittadini anche lì a dire: «Adesso vengono tutti da me». Ovvio che amministrare vuol dire anche fare delle scelte a volte impopolari, che però devono andare per il bene della comunità. Ma quando si fanno le scelte così a pezzi, poi arrivano problematiche come quelle che avete evidenziato. Sulla questione del degrado, sono perfettamente d'accordo con lei quando dice il degrado richiama degrado. Succede ovunque. E basterebbe veramente poco, nel senso riuscire a gestire quelle che sono le esigenze quotidiane del territorio. La cura del verde, l'avete fatto presente. Adesso, nella parte specifica della nuova lottizzazione, non so, magari l'ingegner Principato sicuramente lo sa meglio di me, non so se le opere di compensazione che sono state fatte dal costruttore siano già passate in mano al Comune di Ravenna. Non lo so. Se sono passate in mano al Comune di Ravenna, ovviamente compete la manutenzione al Comune di Ravenna. Se sono ancora in mano al costruttore, vabbè, però prima o poi passeranno. Certo è che, ripeto, al di là che ci siano alcuni quadranti di questa zona che sono ancora un po' in zona grigia, tanti altri sono in capo al Comune e non vengono resi oggetto di manutenzione costante. Mettiamo una panchina bellissima, bene, utile, eccetera, poi è coperta di erba. Effettivamente cosa ce ne facciamo? Chi la utilizza? Rimane lì senza avere nessuno scopo. E questo credo che sia, come dire, non voglio dire che non avete fatto bene, l'ho detto prima, avete fatto bene a venire qui, non dovrebbe neanche essere un argomento che arriva fino qua, perché dovrebbe essere la quotidianità. Quindi non dovrebbe neanche arrivare fino a qua, non ci dovrebbe essere la necessità. Invece purtroppo la pista ciclabile, sappiamo che quella nel tratto di Via Antica Milizia adesso è soggetta in parte a un intervento di riqualificazione. Però magari anche voi, come tanti di noi, girate in bicicletta per tutta Ravenna. A parte il fatto che è coperta di aghi di pino, quindi nove volte su dieci o si allaga o comunque c'è da cadere perché si scivola, eccetera. Tante piste ciclabili di cui noi ci fregiamo, noi diciamo Ravenna è una di quelle città che ha più piste ciclabili, e poi in realtà non le utilizziamo perché sono tutte un dosso, sembra di andare a fare motocross anziché andare a girare in bicicletta. Quindi io capisco anche dire facciamo piste ciclabili, ma questo poi comporta che nel tempo bisogna fare anche la manutenzione. Altra questione come quella della cura del verde urbano: i bidoni. Anche questo non dovrebbe essere una cosa nemmeno che un cittadino si deve impegnare per raccogliere 380 firme, e andarlo a raccontare a un'articolazione in Consiglio Comunale, perché va da sé. Io sono cattiva, ve lo dico, lo dico sempre ai colleghi, ma pazienza, penso sempre che meno bidoni si mettano, meno necessità c'è di curarli e di fare manutenzione. Quindi anziché metterne dieci, ne mettiamo cinque, forse, anch'io ho un cane, abito in un altro quartiere, l'altro giorno ero in giro in una parte del quartiere dove di solito non vado, raccolgo gli escrementi del mio cane e giro col sacchetto due ore perché non trovavo un bidone. Allora io capisco che la gente è maleducata, allora c'è qualcuno che lo butta dove non deve, però se noi per primi, come Amministrazione comunale, sollecitiamo queste persone magari un po' più incivili a comportarsi in maniera incivile non dando i servizi, poi non possiamo neanche sempre solo puntare il dito contro i cittadini. La questione della manutenzione dell'arredo urbano, lo dicevo anche prima, oltre a far sì che non ci sia il degrado, è anche un servizio che si dà ai cittadini, e francamente, adesso le risponderanno probabilmente che per la pensilina del trasporto pubblico locale, fra l'altro ripristinato dopo due anni che non c'era l'autobus, le risponderanno molto probabilmente che non compete al Comune perché c'è un'agenzia che è quella regionale. Ok, va bene, ma nel momento in cui si mette una pensilina, mettere una panchina chiedo: cosa costa? Anche perché effettivamente uno sta lì, la pensilina è atta all'attesa del bus. Magari sono una persona anziana, magari ho dei pesi, magari sono una persona che ho difficoltà motoria e ho bisogno di sedermi cinque minuti. Cosa costerà a chi la deve mettere il

Comune, AMR, non mi interessa, mettere una panchina. Spero le risponderanno che la panchina verrà messa. Ma ripeto, anche qui non dovrebbe essere un cittadino che si sbuccia e si impegna per venire a chiederlo. Sulla questione del Parco Cesarea, so perché è stato segnalato tantissime volte. La manutenzione del verde non è in capo all'Assessore che è seduto qui, c'è un altro Assessore che se ne occupa. Però sta di fatto che c'è una grave carenza. E sulla questione topi, a me la vostra zona mi viene segnalata come una di quelle di Ravenna dove ci sono più topi in assoluto. Vuoi perché ci sono dei cantieri in movimento e quindi vanno a smuovere quelle che sono le tane degli amici roditori, chiamiamoli così. Sta di fatto che però nel momento in cui c'è questa condizione si dovrebbe intervenire con una derattizzazione dedicata. L'Assessore, che non c'è in questo momento, dice che viene fatta, però si vede che i topi sono immuni perché continuano a girare allegramente senza avere riscontri. Quindi io mi auguro che nella risposta che vi arriverà per iscritto... spero che vi arrivi, ma faccio questa nota... no, non arriva perché l'anno scorso abbiamo fatto una petizione sui rifiuti di Lido Adriano e la risposta per iscritto dall'Assessore Baroncini non è mai arrivata. Ho fatto richiesta atti, non esiste la risposta. L'Assessore Cameliani so che è più attento su questo. Spero che all'interno di questa risposta ci siano risposte per quanto riguarda le competenze dei colleghi, dell'Assessore Cameliani, in modo tale che si possa dare una risposta completa. Io non andrei tanto oltre, dico solo che mi sembra che siamo qui dalle 15:30, ovviamente anche per colpa mia, ma non stiamo guardando l'elefante nella stanza, cioè il problema che c'è questo scollamento tra i servizi che l'Amministrazione dà e le necessità del territorio. Bisogna che, se si vuole fare una riflessione, fatela, ma fatela entro nano secondi e iniziate ad agire, perché francamente di riflessioni, di tavoli, di valutiamo, eccetera, io parlo cittadina, non come consigliera comunale, ne ho piene le tasche, e se due cittadini da soli, senza avere conoscenze di come funziona, eccetera, si mettono lì, si mettono a leggere, devo fare una petizione, impiego due pomeriggi e vado al podio e raccolgo firme, e raccolgono 380 firme in tre ore, vuol dire che i cittadini sentono la necessità che l'Amministrazione intervenga, altrimenti ne avrebbero raccolte 10-15 e tutti gli altri: ma no, ma va bene così, ma è pur bello qua. Io me ne rendo conto anche quando facciamo i nostri banchetti perché sono politica perché sono marchiati col simbolo della Pigna, c'è la fila a firmare, indipendentemente dall'argomento. Cioè comunque vengono a chiedere, chiedono ma cosa state facendo? La gente adesso per fortuna è più sveglia, più interessata, poi magari non va a votare, eh, però quanto meno viene a chiedere, perché c'è bisogno di parlare con qualcuno, e chiedo che questo venga fatto. Chiudo, Presidente, solo con un piccolo focus sulla sicurezza. A me piacerebbe che invece di numeri... adesso mi spiace che il Comandante sia andato via per necessità private, sue personali, però invece di numeri si dessero risposte e si facessero promesse vere, concrete. Dire che dovete chiamare il 112, per carità, questo credo che lo sappiamo tutti. Magari dire che cosa può fare la Polizia Locale nei limiti delle sue competenze, nessuno dice che la Polizia Locale sia onnisciente, debba essere onnipresente. Non si sta dicendo questo, certo è che la Legge riconosce alla Polizia Locale dei compiti, tra i quali anche quello della sicurezza urbana, trasversalmente in collaborazione con le Forze dell'Ordine, va benissimo. Avrei preferito delle risposte piuttosto che dei numeri, magari anche sull'incidentalità di quell'incrocio di cui avete parlato. Perché tante volte quando parliamo di incroci... cerco di arrivare al punto, Presidente.

Il Presidente Igor Gallonetto:

No, no, ma faccia.

Commissaria Veronica Verlicchi (Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi):

No, poi dopo mi espando troppo e voglio lasciare anche ovviamente ai colleghi. Quando si parla di incroci e si segnala una pericolosità, spesso e volentieri a noi consiglieri viene risposto: eh, ma lì però la percentuale di incidenti è bassa. Allora dobbiamo aspettare che si alzi in maniera esponenziale e che magari qualcuno ci lasci le penne per far sì che l'Amministrazione ci guardi. La prevenzione cioè esiste nel mondo e bisognerebbe agire in quest'ottica, non in quella di cercare di rimediare. Stessa cosa per il vostro quartiere, che io so essere non in una situazione rosea. Quello che mi viene raccontato da chi risiede in questo quartiere non è una situazione rosea. Certo quello che ha raccontato lei, i due furti

all'interno della chiesa, sono indicativi del fatto che, insomma, c'è anche una certa spregiudicatezza nell'agire. So che lì c'è anche, credo su Via Antica Milizia, scusate se sbaglio la via, magari non ricordo bene, c'è un rudere o comunque un immobile abbandonato, dove mi dicono che insomma ogni tanto... probabilmente è sull'altra, è su Via Stradone, l'incrocio con Via Stradone probabilmente. Insomma dove ogni tanto vedono persone che entrano e escono e che non ci dovrebbero essere. E anche questo è un segnale... *(intervento fuori microfono)* casa colonica, esatto. Esatto, lì dentro mi viene segnalato, è stato segnalato alla Polizia Locale e alle Forze dell'Ordine più volte, insomma so che c'è... *(intervento fuori microfono)* Sì, sì, il problema è che dovrebbero entrare. Però, vabbè, quello non dipende da noi. *(intervento fuori microfono)* No, infatti, esatto, bravo, c'è una osservazione al famoso strumento urbanistico che andremo a votare qui in Consiglio Comunale nelle prossime settimane che non hanno preso in considerazione. Quindi, dicevo, c'è un forte problema di sicurezza, tant'è che poi avete sentito anche la necessità di magari mettervi in rete con SOS Sicurezza, giustamente, per trovare un appoggio. *(intervento fuori microfono)* Esatto, immagino. Lo so, so che c'è stato un problema anche al Podium di nomadi che bivaccavano, eccetera, quindi qui si parla più che altro magari di degrado, di furtarelli, eccetera. Sicuramente ci sono degli aspetti che vanno presi in considerazione. Mi auguro che al di là che lasciarvi dei numeri di telefono, dei numeri di statistiche, la Polizia Locale faccia il suo compito e oltre ad aiutare le Forze dell'Ordine segnali nuovamente, anche se lo sanno già, che ci sono queste problematiche che oggi voi ci avete raccontato. Intanto grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie Consiglieria Verlicchi. Vedo prenotato il Consigliere Esposito, a cui cedo la parola.

Commissario Renato Esposito (Gruppo Fratelli d'Italia):

Grazie. Buonasera al signor Piserchia, alla gentile signora... immagino sia Lombardo Claudia, probabilmente. Ecco, perfetto. Grazie per aver portato alla nostra attenzione un problema che esiste e da tempo. E le dirò, anzi vi dirò, che non sono sorpreso perché qualche mese fa feci un Question Time proprio su Via Milizia, esattamente rimarcando - è il caso di dire - i problemi che voi oggi portate alla nostra attenzione. La pensilina, ad esempio, prima della pensilina, abitate lì quindi lo saprete, c'era un cartello che si spostava, fermata autobus, e il sottoscritto fece il Question Time chiedendo che quell'indecente cartello fosse tolto. Sono passati mesi, hanno messo la panchina. Non disperate, non disperiamo, fra qualche anno metter... hanno messo la pensilina, fra qualche anno metteranno la panchina. Dico bene, Assessore Cameliani? E i tempi sono questi, cioè non è che possiamo chiedere tutto, non si può avere anche la panchina sotto la pensilina, dai, non esageriamo. Detto questo, avete rimarcato un po' tutti i problemi che, vorrei dire, quotidianamente in tutti i quartieri della città e nel forese vengono all'attenzione dei cittadini. Anzi, i cittadini pongono all'attenzione di chi amministra. Da quando c'è la raccolta differenziata dei rifiuti, Ravenna vive un periodo tragico. Tragico! L'ho detto in più occasioni: abbandono dei rifiuti. In più, da quest'anno con la TCP, che come saprete riduce il conferimento dell'indifferenziata e costerà molto di più per avere una schifezza di servizio - diciamo le cose col loro nome - grazie all'Amministrazione. Della serie l'Amministrazione lavora per noi, non so come, ma dovrebbe... Vede, signor Piserchia e signora Claudia, c'è un concetto di fondo, perdonatemi, che vorrei rimarcare. Qui si crede, i signori che siedono in quei banchi, che i cittadini siano al servizio della città. No, è esattamente il contrario, è la città che deve essere al servizio dei cittadini, e così non è. Io mi infervoro perché sento, come voi d'altronde, ma come tutte le persone, verrebbe da dire, di buon senso, quelli che vivono e praticano la città, come sia difficile accettare uno statu quo, una condizione di fatto che è quella di una città che in qualche modo ha totalmente smarrito certi punti cardinali essenziali: la pulizia delle strade. Ah, vado un attimo su uno degli ultimi punti. Lei ha molto, in maniera estremamente puntuale, messo le foto delle caditoie piene di aghi di pino. Questa è una roba che urla vendetta agli occhi di Dio e degli uomini! Abbiamo avuto un'alluvione e questi signori non puliscono le caditoie! Vergogna! Questo dimostra... è un problema che ho rilevato anch'io in tante occasioni, ma della serie: da qui entra e da lì esce. Parlate col muro, forse vi risponde. Ma su certe cose l'Amministrazione ravennate muta... sono le tre scimmiette, come erano? Cieche, sorde e mute. Abbiamo avuto un'alluvione

devastante, tragica e dobbiamo assistere ancora a questo, che dei cittadini si fanno carico di quello che dovrebbe essere un'attività dell'Amministrazione che non esiste perché non c'è controllo. Questi signori non sanno cos'è la parola controllo, non ne hanno la minima idea. Loro, basta che “noi faremo, diremo, faremo”, e poi “abbiamo l'alluvione, abbiamo...” ecco, quando Dio non voglia e Dio ci scampi, ma ove mai si allagherà questo pezzo di strada e non pensiamo ad altro, questi signori diranno: «E' colpa nostra, che devo fare?». Il pino produce aghi, e si sa che gli aghi, come quel fisico che fece la prova, ricordate, che fece cadere la palla dal campanile, è un fatto naturale. Gli aghi sono destinati a cadere, intasano, pazienza, purtroppo è così. Avete posto il problema dei marciapiedi in uno stato indecoroso. Ma va tutto bene la Marchesa, come diceva quello. Va bene. Le panchine, legno marcio. Proprio nell'ultimo Consiglio ho presentato un Question Time su un parco cittadino, il Parco Gugu, nella zona di San Biagio, lo stesso problema. Panchine distrutte, parco frequentato dai bambini. Fra l'altro, chiedo scusa, una parentesi personale, anche dalla mia nipotina che fra poco devo andar via per andare a prendere, quindi mi scuso in anticipo con voi signori, con i consiglieri e il Presidente, perché mi tocca andar via. Delle panchine, e anche qui si vede, in uno stato indecente. Il Parco Gugù, su mia segnalazione, poi hanno sistemato delle panchine, ma non tutte, c'era del legno talmente consumato, con delle schegge, rovin... cioè non era tagliato, diceva, beh pazienza, mezza panchina è uguale. No, no, era talmente rovinato che se un bambino - e le panchine sono ad altezza di bambini, c'è una scuola materna - se un bambino, per disgrazia, bambino o adulto che sia, genitori o nonni che siano, cade e batte con la testa, è una brutta roba, però va così. Perché? Perché va così. Avete segnalato, fra l'altro, lo stato, ripeto, piuttosto singolare dei bidoni che mancano. Quella foto della lavatrice, ecco, qui adesso per onestà di ragionamento devo spendere una parola anche sulla - lo devo dire - inciviltà di chi ha portato quella... credo sia una lavatrice, non so, un frigo, qualcosa. *(intervento fuori microfono)* No, quella cosa bianca. Ah, pensavo fosse... *(intervento fuori microfono)* Ecco, no, credevo fosse qualcosa abbandonato che Hera dovesse portar via. Però anche la possibilità di aver confuso il cassonetto con la roba da portar via, in qualche modo è giustificata dal fatto che viene tenuto in uno stato poco degno. Qualcuno dirà: "Certo, ma perché viene vandalizzato." Certo, ma perché possiamo star dietro ai cassonetti della biancheria che va via? No, non possono star dietro. Non possono star dietro ai cartelli in quella pagina dove ci sono una serie di cartelli, e quello del passaggio pedonale buttato a terra. Da quanto tempo sta lì? Un 6 mesi, un anno, etc. Abbiate fede, amici cittadini, abbiate fede, concittadini, amici concittadini, resterà lì anche pure per molto. Forse lo toglieranno dopo che lo abbiamo fatto... anzi, lo avete fatto rilevare. Però altrimenti resterà lì altri 6 mesi, perché diventa un'opera d'arte, una installazione, mi pare si chiami così, installazione. Davanti all'Esselunga, dicevo, bidoni ricolmi, bidoni, cestini che non ci sono. Poi non buttate le carte a terra, raccogliete gli escrementi degli animali. Uno dice benissimo, non butto le carte a terra, raccolgo gli escrementi, e dove me li porto? Allora, consiglio spassionato da consigliere dell'opposizione: portatevi una sorta di borsa termica, buttate dentro e in qualche modo li butterete a casa o quando trovate un cassonetto, perché i cestini l'Amministrazione ritiene evidentemente che siano un di più. Poi se sono ricolmi o come nel Parco Gugù buttati a terra, vandalizzati, etc., beh, pazienza, non siamo stati noi a farlo. Peccato che l'Amministrazione dovrebbe essere attenta sui controlli, perché come tutti noi sappiamo atti vandalici o comunque cose che non vanno in qualche modo sono nella norma. Cos'è che non è nella norma? La totale assenza - e lo dico guardando l'Assessore - la totale assenza di controlli. E quello che non fate, Assessore, e quello che è grave, e quello, come lo ha già fatto rilevare, lo hanno fatto già rilevare alcuni consiglieri che mi hanno preceduto, sia il collega, credo, Ancisi, che la collega Verlicchi, quello che davvero è difficile - lasciatemi usare l'espressione - da mandar giù, è che delle robe del genere, che in una situazione di ordinaria amministrazione - mi verrebbe da dire di ordinaria manutenzione della città - certe robe non dovrebbero esistere. O meglio, non dovrebbero dei cittadini zelanti come voi, dei cittadini perbene che si fanno carico dell'utilità e del bene pubblico, portare in Commissione la richiesta di pulire. È un paradosso che davvero urla vendetta agli occhi di Dio. Questo dimostra come... e il signor Piserchia, se non ricordo male, è nato in Canada, ricordo bene, evidentemente lì hanno altre abitudini. Purtroppo, signor Piserchia, mi spiace dirglielo, se ne sarà accorto però, perché vedo eh... che qui non siamo in Canada. Quindi sia paziente e comprensivo. E questo in qualche modo mi rafforza nella convinzione che persone come lei, come la signora che oggi vengono qui

ad esporci ciò che... roba di piccolezze che potrebbero essere state sistemate senza necessità, ciò che, dicevo mi conforta e il vostro spirito civico. Ma dall'altro mi amareggia il fatto che chi amministra questa città da sempre, dal dopoguerra ad oggi, la sinistra amministra la città. Perché vedete, c'è sempre il giochino: "Ah, ma noi siamo venuti adesso, prima c'era...", in realtà Cameliani, l'Assessore, ogni tanto lo dice riferendosi ai suoi colleghi della Sinistra: "Ah, perché prima c'erano quegli altri". Bene, e prima ancora degli altri degli altri. Ahimè, ma tutti questi altri sono sempre loro. Sempre un po' il gioco delle parti. Pirandello, "sette personaggi in cerca d'autore". Questi sono sette personaggi in cerca... non si sa di cosa, ma cercano qualcosa evidentemente. Vado e mi scuso perché mi piacerebbe interloquire con voi ancora di più, ma ahimè devo fare il nonno, quindi mi tocca, con grande gioia. Finisco dicendo che ove mai c'è da votare, signor Presidente, naturalmente non c'è, benissimo. Detto ciò, io mi appello... innanzitutto vi ringrazio per l'attenzione, per l'amore che voi dimostrate per la vostra città, per la nostra città, per l'amore per gli altri. Amare la propria città vuol dire amare gli altri. Voi dimostrate questo buon senso, quest'amore. Non lo dimostrano i signori accanto. Non parlo dell'ingegner Principato, ci mancherebbe, no, no, diamo pane a pane e vino a vino, eh. Mi spiace che lo stesso attaccamento alla comunità non si rilevi nelle azioni, non nelle chiacchiere, perché quelle siamo bravi tutti a fare. Però noi dell'opposizione tutto sommato qualcuno dirà: le fate anche voi. Certo che le facciamo noi, certo. Ma le nostre sono chiacchiere propositive. Noi non amministriamo, noi possiamo indicare la via, sono gli altri che devono costruirla. E non lo fanno. Quindi io, ecco, mi ripeto, vi ringrazio di cuore. Vi ringrazio per ciò che rappresentate, per i cittadini che avete coinvolto. Vi ringrazio per i vostri vicini, tutti coloro... il signor Piserchia diceva: adesso siamo dei punti di riferimento; mi sembra di aver capito. Perché questo? Ma questa è una medaglia che si deve appuntare sul petto, perché la città, i suoi concittadini, coloro che abitano nel suo quartiere, nelle vie, la vedono come un punto di riferimento, la vedono come qualcuno che persegue il bene comune. E una cosa che non è necessario che io glielo dica, che le fa onore a lei e la signora, e tutti voi che vi siete spesi per qualcosa, che lo dico con estrema franchezza, non doveva arrivare qui in Consiglio, ma non per competenza o altro, perché una roba del genere non esiste al mondo che abbia necessità che un cittadino, dei cittadini, sollecitino la soluzione di queste indecenti vergogne. Grazie, vi saluto.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Consigliere Esposito. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Massimo Cameliani. Prego, Assessore.

Assessore Massimo Cameliani:

Ringrazio. Volevo intervenire adesso perché il dibattito è molto lungo e quindi i cittadini forse volevano delle risposte ed è giusto dargliele. Però devo fare anch'io qualche considerazione preliminare. Sul ruolo dei Consigli Territoriali dico ai cittadini presenti che noi siamo in contatto col Consiglio Territoriale e, il Consiglio Territoriale ha ricevuto anche di recente più di 35 persone sulle problematiche di Via dei Poggi, via Antica Milizia. C'è da dire anche che c'è una sorta non sempre presente ma, positiva collaborazione tra i Consiglieri di maggioranza e di minoranza nel Consiglio Territoriale. Spiace che molti di loro se ne vanno. Questo forse fa capire che poi tutto questo interesse non vi sia sulle risposte, ma più sulla propaganda. Noi abbiamo per esempio collaborato bene con Gigliola Fellini, è una Consigliera del Gruppo La Pigna nel Consiglio Terzo. Giorgio Rossi, che è il vice dell'ex Comitato Cittadino. Vi sono, tutti, quindi persone, Consiglieri Territoriali di maggioranza e di minoranza che lì intervengono e che operano. Quindi oggi venire a tirar fuori che non viene nessuno, ve n'è un altro qui presente, è alquanto di sbagliato e non vero. E di fronte alla non verità io devo intervenire. Quindi vi sono state riunioni, noi naturalmente le ho verificate con la Presidente Tronconi. Collaborazioni, facciamo degli esempi: il ripristino della linea dopo tanto tempo dell'autobus. (*intervento fuori microfono*) No, ma va bene. Sì, sì, ma va benissimo. Il ripristino della linea 1 dell'autobus ha visto una collaborazione, incontri che ho partecipato anch'io, dove erano presenti Consiglieri Territoriali lì presenti, come in particolare la Gigliola Fellini del Gruppo La Pigna, che ha collaborato assieme agli altri Consiglieri con la Tronconi sui vari temi del quartiere. Lo stesso Nicola Grandi, che prima è intervenuto,

è colui che ha amministrato quel territorio come Presidente del Consiglio Territoriale di forza di opposizione. Quindi, non cadiamo dal pero. Perché, se la minestra ce la dobbiamo mangiare tutti, la minestra nei Consigli Territoriali vede la collaborazione anche tra le parti, anche di minoranza. E la Giunta dialoga con tutti, dimostrazioni empiriche fatte con i soggetti lì presenti, al di là del colore politico. Perché il bidone non è di Destra e di Sinistra, la panchina non è di Destra e di Sinistra, ma sono elementi che riguardano tutti. Ma il Consiglio Territoriale, c'è, è presente, ci sono state le riunioni anche di recente dove lei non ha partecipato, ma han partecipato dei residenti del quartiere, perché io le verifiche le ho fatte. *(intervento fuori microfono)* Non è che lei deve essere invitato, vengono dati degli avvisi, c'è un sistema di rappresentanza, Piserchia, che noi dobbiamo sottolineare qui in un'aula che è quella del Consiglio Comunale. Io non mi sorprendo sulla partecipazione dei cittadini alla petizione. La petizione è uno strumento, non è che viene dato da noi, è previsto dalla Legge, è previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, è previsto dallo Statuto. E di fronte alle petizioni io, a differenza di qualcun altro della minoranza, non dico han fatto bene, han fatto male. Le avete raccolte, vi è una potestà di democrazia in un certo senso diretta. Io l'accetto e non sono sorpreso sulla partecipazione dei cittadini, perché lo dico alle forze politiche, perché qui non siamo in un'assemblea pubblica, qui siamo in Consiglio Comunale. Io non posso non parlare anche di politica, mi dispiace. Poi le risponderò su tutti i punti, però qui noi abbiamo un ruolo di rappresentanza. La democrazia vuole anche che attraverso libere elezioni si scelga il Sindaco, i Consiglieri comunali. Chi vince deve governare e chi ha, la minoranza fa l'opposizione. Non vi è una partecipazione diretta alla gestione dei territori, delle Regioni e dello Stato. E' la democrazia, anche questo. A questo punto io non sono sorpreso sulla partecipazione dei cittadini, ma è nell'aria la partecipazione dei cittadini. E la stessa partecipazione - non lo dico a voi, lo dico alle forze politiche - che ha visto in massa i cittadini partecipare all'ultimo referendum, dalla buca nella strada, a quando il cittadino vede attaccato nel suo referendum principi come la Costituzione, in massa, in tutte le regioni d'Italia, il no ha vinto e ha visto una partecipazione. È un dato oggettivo di questi tempi in cui dalla buca della strada o dal bidone o dalla difesa della Costituzione, il cittadino interviene e interviene in democrazia. Lo dobbiamo accettare, è un dato oggettivo, è un dato positivo, non è un dato negativo. Quindi cosa ci sorprendiamo? La gente, di quello che è avvenuto poche settimane fa in Italia. Che cosa stiamo parlando? Questa è la partecipazione. E quindi i Consigli Territoriali, con i limiti che hanno, perché sono tutti volontari, sia quelli di maggioranza che quelli di minoranza, interagiscono con gli uffici, con l'Amministrazione, e in quel territorio si sono analizzate le questioni. Il ripristino dell'autobus è avvenuto il 6 di febbraio e ha visto riunioni in cui Consiglieri hanno portato istanze. Abbiamo dovuto modificare la viabilità per via di problematiche legate anche alla svolta, e l'autobus dopo tanti anni è stato ripristinato. Perché non lo dobbiamo dire? Io lo devo dire. E, di fronte a un Comune grandissimo che va da Mensa Matellica, che va a Sant'Alberto, dal mio punto di vista quella cosa meritava tutela come le altre. A volte ce la facciamo, a volte non ce la facciamo. Questo è legato alla gestione complessa dell'Ente pubblico. Stessa cosa è quella che ha visto la collaborazione fattiva delle minoranze sulla via Antica Milizia, dove noi siamo intervenuti in collaborazione con loro di fronte a una criticità che voi non avete tirato fuori. Ma devo tirar fuori io, per spirito di verità. Abbiamo una diretta streaming, bisogna che la comunità che è collegata, se anche poca, lo sappia. Siamo subito intervenuti con risorse limitate sulle manutenzioni stradali, e c'è il cantiere adesso che segue l'ingegner Principato con gli uffici in via Antica Milizia di 200.000 euro, dove abbiamo fatto una scelta: la strada ammalorata, la pista ciclabile chiusa, siamo intervenuti. Le sollecitazioni non è che sono venuti solo dal PD, sono venuti anche da quelli che sono qui. Ce n'è uno anche presente, ce ne sono degli altri che sono delle minoranze. Quindi quello che voglio dire è che qui ci dobbiamo portare a casa la carretta tutti, oneri e onori. Poi noi abbiamo un onere in più perché governiamo, e naturalmente chi non governa non si può portare gli oneri degli altri. Però sulle collaborazioni fattive che avvengono nei territori lo dobbiamo dire. E va detto ai cittadini, va detto perché c'è stato, e, Ancisi è testimone su altri ambiti, Consiglio Territoriale II, la Via Doberdò, ci sono collaborazioni nei territori, forse di più che nel Consiglio Comunale, perché si interviene e non vi sono colori politici. Non sempre si raggiungono soluzioni coordinate, condivisibili, ma spesso si raggiungono. Questo è un tema, è un tema fondamentale. Per quanto riguarda la risposta ai punti, io dico, non sto a giudicare perché lo avete fatto, etc., lo avete fatto, avete fatto bene a farlo, punto. Io quello che ho fatto è

naturalmente cercare di dare risposte, recuperare risposte tecniche alle varie questioni, e quindi io stesso ho fatto un sopralluogo preliminare e ho chiesto agli uffici di riferimento di rispondermi punto per punto, perché le risposte che darò per iscritto, Consigliera Verlicchi... no, no, non ce l'ho per lei, no, e Ancisi, le risposte ai cittadini le do adesso e poi gliele do per iscritto. Perché qualcuno di voi dubita che non le do, le do già adesso e poi le scrivo. (*intervento fuori microfono*) E quindi adesso gliele fornisco e se non vi tedio le prendo per corpi perché sono lunghissime le questioni. Per quanto riguarda il punto riferito all'incremento del numero degli arredi, che adesso prendo dei pezzi perché ci sono tanti pezzi, lungo la via Antica Milizia fronte a Esselunga si chiede l'installazione di 6 sedute di panchine non in legno, voi chiedete di incrementare le poche esistenti. Questo ho sentito il Servizio Ambiente, che è quello di riferimento, dove sostanzialmente, come sappiamo il Servizio Ambiente ha delle risorse. Quello che può fare è cercare di, non solo lì, di inserire alcune panchine in più nelle aree citate. Non adesso, ma appena le risorse ci saranno, con delle scelte che stiamo facendo un po' nei tutti i territori, perché quello che stiamo facendo, come abbiamo detto i Consiglieri, è andare a intervenire un po' in tutti i quartieri. Non possiamo portar tutto da una parte, raccogliamo le istanze che vengono anche dai Consigli Territoriali e poi facciamo le scelte. Non riusciamo a far contenti tutti, lo dico, lo si sa, lo dicevo alle opposizioni, però cerchiamo di intervenire un po' in omogeneità nei vari quartieri. E questo intervento gli uffici mi riferiscono di farlo. Sul tema anche del cantiere in itinere, condivido con voi, lo diceva poi anche qualcuno dei Consiglieri, è chiaro che quello è un quartiere in evoluzione, è un quartiere complesso, è un quartiere dove sulle manutenzioni di quelle aree che voi avete tirato fuori, degradate, non spetta al pubblico ma sono ancora aree di proprietà private. Quello che noi facciamo è andare a dire ai soggetti lottizzatori che devono ancora finire le lottizzazioni in mano, le aree in proprietà, di fare le manutenzioni. A noi competono le manutenzioni sui parchi e sulle strade, non sulle aree private. C'è Giacomini che è andato via, non con difficoltà la Polizia Locale spesso interviene con l'antidegrado a incitare i privati a bonificare, a tener pulite le loro aree, anche se non le hanno finite. E alcune di quelle foto fanno riferimento a quello. Per quanto riguarda l'altro punto sul parco giochi, sul cartello che regolamenti l'utilizzo dell'area, che voi vi chiedevate, la verifica tecnica è naturalmente questa, che non è previsto, diciamo, perché è chiaro che sono riservate ai bambini e noi non abbiamo mai inserito cartelli per dire parco giochi. È implicito che un'area verde dove ci sono i giochi sia fruita da dei bambini. Per quanto riguarda il parco donatori di sangue, io stesso mi sono recato sul posto per cercare di capire la questione. Là il servizio ambiente, che è quello competente del Comune, ha, come credo l'abbia detto qualcuno, ha ripristinato l'altalena. Per quanto riguarda le recinzioni legnose, noi abbiamo fatto questa scelta tecnica di risparmio e di utilità rispetto al passato in cui il Servizio Ambiente metteva nei parchi tutte queste staccionate che avevano una funzione sostanzialmente di evitare l'ingresso delle macchine nei parchi. Noi ci siamo resi conto che sono dei costi inutili e sostanzialmente sono soggetti all'ammaloramento. In tutti i parchi il legno si depaupera, mettere queste, come posso dire, staccionate di legno a presidio dell'ingresso di parchi non ha nessun senso, portano degrado, non si riesce a mantenerle. Quindi in una logica di risparmio e di riorganizzazione, nelle aree mano a mano verdi di proprietà comunale verranno sostituite... non verranno più sostituite, verranno installati dei dissuasori metallici permanenti che evitano i problemi che danno le staccionate. Questo non perché non ci piace il legno, ma è una questione di economicità, di lotta al degrado e di migliore riorganizzazione. Per quanto riguarda, naturalmente lo dicevano i Consiglieri, io mi sono fatto briga di portarmi il lavoro anche dei miei colleghi, perché naturalmente non si possono essere tutti presenti. Qui erano coinvolti 4 Assessori e 4 servizi. Abbiamo fatto una scelta di coordinamento in cui fossero presenti 2 Dirigenti, la Principato e Giacomini, e gli altri due Dirigenti o Funzionari interessati mandavano delle note, così come la Giunta era presente uno, che è il sottoscritto, raccoglie le notizie anche per gli altri. Sulle altre punte, vado sui punti 3 e 4 della petizione, dove voi parlate del servizio di raccolta stradale dei rifiuti, cambiamo argomento, non è di competenza comunale, è di competenza di Hera, la quale gestisce il servizio come in altri Comuni per conto del Comune di Ravenna, sì, c'è un dato oggettivo che lo si diceva anche prima da parte vostra, l'aumento dei residenti che è avvenuto negli ultimi mesi, negli ultimi anni a seguito dei nuovi appartamenti presenti porta sostanzialmente a portar sì che ci saranno un aumento delle postazioni di cassonetti per la raccolta differenziata di carta, lattine, vetro, vegetale. E Hera fa riferimento che c'era proprio la volontà di

intervenire per andare a coprire le vie, quelle nuove, di Via Montagnana, Via Minella, Via Nadia Gallico. Hera mi sta dicendo che sta ultimando le isole e verranno stanziare e verranno anche potenziate nella zona di via Levi e di via Omodeo. Per quanto riguarda le informazioni presenti sui contenitori che voi chiedevate, Hera dice che sono standardizzate su tutto il gruppo Hera e conformi a quanto previsto. Poi c'è il tema della raccolta... questa è la raccolta stradale. Poi c'è l'altro tema che voi avete sottolineato, è la raccolta domiciliare. La raccolta domiciliare prevede, riferisce Hera, i contenitori - leggo la nota - assegnati alle singole utenze da mantenere all'interno della proprietà privata ed esporre su suolo pubblico in giorni e orari da calendario. Per i grandi condomini sono previsti cassonetti Smarty per indifferenziato dedicati al condominio, utilizzabili, come voi sapete meglio di me che state nel condominio, con la cosiddetta carta smeraldo. Questi contenitori sono concordati con l'amministratore di condominio, devono essere mantenuti all'interno della proprietà condominiale e vanno utilizzati esclusivamente dai condomini. Questo per la raccolta domiciliare. Ho chiesto verifiche ancora più dettagliate in zona, da voi chiesto nella petizione al punto 3-4 che tutti noi abbiamo sotto. In zona ci sono due blocchi condominiali che hanno cassonetti Smarty che risultano di una volumetria coerente con numero di utenze condominiali presenti. Ho fatto fare la verifica ad Hera, mi ha fatto la verifica su via Carlo Levi dal 13 al 19, dove ci sono 50 utenze che hanno una Smarty, e mi ha fatto la verifica su via Carlo Levi, dal 23 al civico 37, con 100 utenze che hanno 2 Smarty. Considerando che i contenitori condominiali sono stati concordati con i rispettivi amministratori di condominio, eventuali vostre richieste di modifica è opportuna che vengano richieste e concordate con gli stessi amministratori. Per quanto riguarda la gestione invece, altro argomento che è presente in petizione, dei cestini gettacarte, allora abbiamo fatto tutte le verifiche. Sentiero via Antica Milizia/via Foglia, la proposta è quella di installare 3 cestini, uno a ciascuno dei 2 ingressi del sentiero e uno all'altezza di via Rabbi. Nella zona residenziale di via retro Esselunga, via Minella, via Montagnana... ho fatto fare la verifica, non la decido io, lo decidono loro, sono loro che sono i tecnici, perché io non sono un esperto, non posso intervenire su temi così. Però ho il diritto e dovere di chiedere informazioni. E non è che gliel'ho detto io di dire di no, di sì, è Hera nell'ambito della gestione del servizio che gestisce le fattispecie di raccolta. Sui cestini dicono sostanzialmente Hera che non ritiene nella zona dietro all'Esselunga, via Minella, via Montagnana, di mettere cestini gettacarte, ritengono di non installarla davanti alle abitazioni private trattandosi di aree residenziali e non di percorso di transito pedonale. Questa è la risposta che ci viene fornita. Poi tutta la risposta per iscritto io ve la fornirò perché naturalmente c'è questo obbligo da parte mia. Per quanto riguarda la fermata dell'autobus, la proposta di installazione di due cestini, in quanto funzionale al servizio, questo lo possono fare. Voi avete chiesto anche un'installazione di 6 cestini gettacarte. Hera dà un parere favorevole per posizionarli dove? Nelle aree verdi esistenti anziché in abbinamento alle panchine di via Antica Milizia, che è la zona poi che voi avete sottolineato. Poi ho fatto fare la verifica anche sul servizio di spazzamento stradale. Allora, quello che noi possiamo fare è un maggior monitoraggio sullo spazzamento stradale. Voi chiedevate un incremento della frequenza per il tratto tra via Antica Milizia da 1 a 2 volte alla settimana interessata dalle nuove lottizzazioni. E questo diciamo lo si può fare. Mi dice Hera che per via Montagnana, Minella e le nuove vie, che vi sono ancora delle costruzioni in essere, loro confermano che faranno, fanno, lo fanno già, la frequenza settimanale di spazzamento manuale puntuale, che viene già fatta. E nello spazzamento stradale, quando lo fanno nelle modalità che dicevo prima, cercano naturalmente di mantenere pulite le caditoie. Poi se ci sono delle criticità, naturalmente cercano di intervenire. Noi vogliamo lavorare, ma non solo lì, sul monitoraggio, si sta impegnando naturalmente anche il servizio ambiente, l'Assessore e il Dirigente, sullo spazzamento in particolare, perché non solo lì abbiamo tante criticità. E questo lo vogliamo fare non solo lì. Hera lo sa, quindi c'è anche un'interlocuzione, perché è un tema molto sentito, come qualcuno diceva prima, anche la pulizia delle caditoie. Per quanto riguarda la raccolta abbandoni che voi sottolineavate, è sempre attivo, mi dice Hera, il servizio di raccolta dei rifiuti voluminosi abbandonati, che agisce sempre in base alle segnalazioni che vengono ricevute, come noi sappiamo, dall'app del Rifiutologo. Molti di noi ce l'abbiamo su Hera, sul telefonino. Quella app è sempre attiva e lì possono essere raccolti gli abbandoni e le segnalazioni sui rifiuti abbandonati. Hera quello che fa e lo deve fare meglio, ci dice anche che monitorerà la situazione del quartiere che sta aumentando, e quindi anche l'incremento dei cassonetti è soggetto ad evoluzione in

base ai nuovi residenti che si insedieranno nei prossimi mesi e anni. Per quanto riguarda la sicurezza, è intervenuto il dottor Giacomini. Per quanto riguarda, dopo do la parola alla Dirigente sul tema dell'intervento che è in essere, che finiremo per la fine di maggio, i primi di giugno, su Via Antica Milizia, di bonifica da radici, ripristino dell'apertura della pista ciclopedonale e riasfaltatura in parte dell'asfalto. Io vedo con positività quel quartiere. Vi sono delle negatività legate... negatività, insomma, dovute al fatto che c'è stato uno sviluppo elevato del quartiere, ma vi sono delle positività. E' un quartiere dove è presente un parco pubblico molto bello e importante. E' un quartiere che vedrà nei prossimi mesi aperta la Casa della Salute, che è su un'area di proprietà comunale. Il cantiere legato al PNRR è stata già data notizia alla stampa, vi è un lieve ritardo ma riaprirà, lo sta seguendo l'AUSL della Romagna, l'azienda AUSL. È un intervento importante come Casa delle Comunità e come servizi presenti, perché naturalmente la scelta lì non è casuale. L'Amministrazione di allora e l'Asl della Romagna di allora scelsero quella sede perché nevralgica come nuovo quartiere di popolamento. Quindi difficoltà, criticità al fatto che si stanno insediando diversi quartieri. Positività che abbiamo portato uno dei parchi più belli e importanti lì, che è il Parco Cesarea. Positività che abbiamo portato alcuni servizi. Rispondo ad Ancisi e chiudo sul tema della annosa questione di cui abbiamo parlato tante volte, dell'impegno da parte del soggetto attuatore di Conad sull'allargamento della via Stradone e della pista ciclabile. Vi sono delle novità positive, anche su sollecitazione dell'Amministrazione comunale di questi mesi, che daremo al Consiglio Territoriale. Anche lì io stesso ho ricevuto, me le ricordo la gente, le facce, a volte non mi ricordo i nomi, ma le facce me le ricordo. Quelli che abitano nell'intersezione con via Antica Milizia e via Stradone sono venuti col Consiglio Territoriale, presenti a maggioranza e opposizione del Consiglio Territoriale Terzo, per segnalare il problema della via Stradone, dell'allargamento della pista ciclabile. Ho fatto delle verifiche e come dicevo abbiamo sollecitato in questi mesi, la riunione l'abbiamo fatta l'anno scorso quando ci siamo insediati dopo un mese o due come nuova Amministrazione. Il soggetto attuatore ha ritirato il permesso a costruire e quindi è un dato positivo perché prima invece vi erano 2-3 anni di stallo. Questo è un dato positivo e quindi interverrà a breve con i lavori. Quindi il dato nuovo è il fatto che non solo è stato ritirato, ma sono stati rilasciati tutti i permessi che consentono al soggetto privato, in questo caso al Conad, di intervenire negli obblighi che si era preso con l'Amministrazione sull'allargamento di quel pezzo di strada e della pista ciclabile, che è molto sentita perché la strada è molto stretta. E anche quello è un tassello seppur fatto da privati, ma importante di miglioramento della vivibilità di quel quartiere. Sull'autobus siamo diventati matti perché c'erano vertenzialità con i Sindacati legati alle svolte, abbiamo dovuto, diciamo, andare a sottrarre in qualche traversa dei posti auto, ma abbiamo ripristinato il servizio in via Foglia, via Ofanto, via Antica Milizia dell'autobus perché diventa un elemento molto importante perché lì vi abitano poi anche diversi anziani. E anche quello è stato un lavoro che abbiamo fatto di recente. Il 6 febbraio è stata ripristinata la linea e lo abbiamo fatto in collaborazione con il Consiglio Territoriale Terzo. Io per il momento mi fermo. Casomai do la parola all'ingegnera per l'aggiornamento del cantiere, che non è stato facile perché le risorse sulle manutenzioni stradali sono limitate. Noi abbiamo un fondo annuale dove dovevamo scegliere, abbiamo fatto una scelta ben precisa. Lì dovevamo intervenire proprio per... come è stata fatta la scelta? Chi urla di più? No, la scelta l'abbiamo fatta con un criterio di nascita di nuovo quartiere, nascita di nuovi servizi, problematica legata alla viabilità, miglioramento della ciclabilità. Queste caratteristiche oggettive ci hanno portato a dire: lì mettiamo 200.000 euro e facciamo una scelta rispetto ad altri territori. Questo ve lo dico che siete qui perché è importante farlo. Fino a ottobre ne parlavamo, erano chiacchiere, oggi invece abbiamo il cantiere. Non è scontato in questi tempi di parlare, venire in una Commissione e parlare del cantiere che è in essere, perché spesso parliamo di progettualità che vediamo dopo 2 anni o 3 anni, o a volte non le vediamo neanche. Stavolta la vediamo, quindi è un dato comunque credo positivo.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie all'Assessore Cameliani. Ingegnere Principato, rispetto al cantiere di cui accennava l'Assessore, prego.

Ingegnere Leonarda Principato (Dirigente Servizio Strade):

Salve a tutti, buonasera. Allora, non mi conoscete, comunque sono il caposervizio del Servizio Strade, Comune di Ravenna. Quindi la mia competenza non è nell'igiene pubblica né l'ambiente, però mi occupo di strade, appunto, di manutenzione. Quindi, come diceva l'Assessore Cameliani, attualmente è in corso un intervento di qualificazione di un tratto di pista ciclabile, non esaustivo, perché comunque è praticamente il tratto che fiancheggia, che era quello più ammalorato, questa è stata la motivazione della scelta, che fiancheggia la nuova lottizzazione. E la scelta è stata fatta nell'ottica anche di eliminare tutti quei molteplici interventi che abbiamo dovuto fare nel corso degli anni per bonificare quel tratto di via Antica Milizia dove le radici creavano dei dissesti importanti. Vista la larghezza della sede stradale, si è deciso quindi di non fare un semplice ripristino della ciclabile esistente, ma di ampliare l'aiuola andando a recuperare anche quei 2 metri, 1 metro e mezzo a seconda del tratto, che erano di competenza della strada, ed era proprio dove il pino andava ad espandersi con l'apparato radicale. E nel contempo, rialzandosi anche con la quota della pista ciclabile, per provare a eliminare ancora maggiormente l'interferenza con l'apparato degli alberi esistenti. Quindi questo intervento si concluderà entro la fine di maggio, non esaustivo, ne seguiranno altri che saranno però da progettare, finanziare nelle prossime annualità. E sicuramente anche dalla nuova rotonda dove si completa questo intervento si dovrà procedere verso via Don Carlo Sala perché comunque anche quel tratto non è attualmente percorribile in sicurezza. Sempre nell'ambito di questo cantiere vediamo anche di sistemare quelle due panchine di cui parlavate che sono rotte, non verranno sostituite però comunque le manutenzioniamo, stiamo sostituendo almeno gli assi e verranno ricollocate dove erano posizionate in precedenza. Un appunto sul nuovo quartiere. Allora, nuovo quartiere che è il comparto S1, appunto attualmente in parte ancora in costruzione, non è dotato di parecchie delle RSU previste – RSU intendo le aree di cassonetti, dove sono posizionati i cassonetti - perché comunque ancora è in costruzione ed Hera le ha già pianificate, cioè nel progetto erano già previste. Comunque sia su via Montagnana che in via... insomma, in tutte le vie nuove di nuova realizzazione sono previste, contandole qui ne vediamo ancora mancanti 8. Quindi verranno collocate, però una volta che il comparto verrà completato. Quindi man mano, come diceva l'Assessore, man mano che si insedieranno i nuovi residenti. Ancora non è stato collaudato. Noi come Servizio Strade ci occupiamo anche dei collaudi delle opere di urbanizzazione, quindi questa è un'area che seguiamo anche nel suo evolversi, e al termine, siccome comunque è un'opera pubblica, almeno per quello che riguarda strade, marciapiedi e servizi, è un'opera pubblica, quindi diventerà nostro patrimonio. Noi ne seguiamo la costruzione durante tutto il suo evolversi, l'evolversi del cantiere. Quindi non è ancora stato collaudato, è stato aperto temporaneamente, c'è un collaudo temporaneo perché comunque alcuni lotti sono stati abitati, però in certi... soprattutto la parte finale non è ancora completata e non è ancora collaudata. Volevo dire un'altra cosa sempre riguardo all'urbanizzazione. Ecco, per quelle aree che avete segnalato, dalle quali fuoriescono arbusti oltre le siepi, quelli sono aree private, sono lotti privati. Sì, l'erba praticamente, cioè il marciapiede che diventerà pubblico, poi c'è una recinzione schermata da una rete arancione plastica, ma ce ne sono tanti, tutti questi lotti alcuni non sono ancora edificati, e noi puntualmente segnaliamo al soggetto attuatore la necessità di tenerli puliti. Perché comunque, come dicevate voi, il degrado chiama degrado. Poi alla fine spesso ci troviamo in situazioni in cui il lotto abbandonato viene usato come deposito di materiali edili provenienti da altri lotti. Che non è colpa di chi sta costruendo... *(intervento fuori microfono)* ok, è quello, lo segnaliamo. Ok, va bene, quello lo segnaliamo, probabilmente non è stato ancora fatto lo sfalcio. *(intervento fuori microfono)* Sì, per il resto direi che ha risposto l'Assessore. Per quanto riguarda l'arredo, adesso sentiremo con i colleghi cosa si può installare ex novo sia come panchine che come bidoni. E poi basta, mi taccio.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie ingegnere. Vedo prenotato il Consigliere Ancarani, a cui cedo la parola.

Commissario Alberto Ancarani (Gruppo Forza Italia):

Grazie, Presidente. Ma in primis per ricordare a lei e a tutti noi che non è sindacabile ciò che un Consigliere dice nell'esercizio del suo ruolo di Consigliere e la larghezza dei ragionamenti che fa per affrontare un argomento. Altrimenti qui veramente andiamo al processo alle parole dette. Perlomeno non

qui. Io recentemente sono stato protagonista di un processo simile presso il Tribunale. Ma nel caso il Consigliere Ancisi sarà preparato a ottenere anche questo genere, a sfidare anche questo genere di impresa. Ma se il Consigliere Ancisi, come chiunque di noi, vuole ricordare perché a suo avviso politicamente le questioni che sono state rappresentate nella loro concretezza più dettagliata derivano da questioni più ampie e ritiene di darne conto, io non ritengo che la Presidenza si debba permettere di eccepirlo. Chiusa questa parentesi, visto che secondo me il Consigliere Ancisi con magari una capacità di sintesi forse gradita non a tutti, diciamo così, si è a lungo per l'appunto soffermato sulle origini politiche di alcune questioni, io vengo banalmente alla parte finale, cioè al perché siamo qui. Allora, il credo 70% delle questioni poste dalla petizione dovrebbero essere, Assessore, l'ABC di come si amministra un Comune. Cioè, l'altro 30 no. L'altro 30, ci sono questioni di sicurezza, la Polizia Locale può arrivare fino a un certo punto, argomenti che non valgono solo, come è noto, sul tema Antica Milizia, eccetera; ci sono fenomeni baby gang, ci sono altri tipi. Il resto è... c'è un nuovo parco, una nuova lottizzazione, il Comune prende atto che c'è questa nuova lottizzazione. Se il lottizzante ha già ceduto il tutto al Comune - sto parlando in teoria, eh - ovviamente il Comune deve essere preparato al 100% a gestire la nuova area che gli è stata affidata. Se il lottizzante non l'ha ancora ceduta ma è aperta, il Comune si deve fare parte diligente con il lottizzante, con le modalità ovviamente più consone a un Comune. Cioè, si notificano le inefficienze al lottizzante con le cattive. *(intervento fuori microfono)* Ho ascoltato, però non si ci può limitare a: non possiamo farci nulla. *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Facciamo completare il Consigliere, poi dopo ciascuno potrà intervenire. Prego.

Commissario Alberto Ancarani (Gruppo Forza Italia):

Dicevo, però hanno posto delle questioni, come dire, molto ordinarie. Io non ho sentito chiederci, non so, vogliamo i Carabinieri a cavallo, non so. Ci hanno chiesto: vorremmo che i cestini ci fossero. Poi c'è un altro tema sui cestini, perché la teoria di Hera è bellissima, però dovete sapere che adesso Hera ragiona in un altro modo su quei cestini lì per via della storia dell'indifferenziata. Poiché ora c'è la TCP, c'è il porta a porta, eccetera, se ci sono troppi cestini, diciamo così, piccoli nei parchi, e qualcuno potrebbe utilizzarli in maniera impropria per conferire in essi della indifferenziata, a Hera questo non sta bene. A parte che è un comportamento sbagliato, però se te ne può mettere uno in meno, te ne mette uno in meno, non te ne mette uno in più, perché c'è quel retropensiero lì. Però anche questo, fa sempre parte del come si governa un territorio e delle scelte che si fanno. Avete scelto di decidere la vita delle persone, l'orario esatto nel quale deve conferire, perché dovete decidere da buoni compagni da quando nasci, dalla culla alla bara, anche l'orario in cui e il giorno in cui io posso conferire? Avete voluto questo? Allora dovrete essere preparati anche a far sì che se qualche cittadino, purtroppo magari in aumento, fa degli usi impropri dei cestini nei parchi, dovete essere pronti. Cioè, siete voi che governate qui, eh, cioè non è il primo firmatario. Cioè sono tutti fenomeni non particolarmente complessi. Siamo per ora fortunati che non abbiamo neanche ufficialmente... qualcuno potrebbe dire che c'è un sistema economico, ma non voglio entrare in questo guazzabuglio. Non abbiamo neanche ufficialmente delle cosche, per ora, abbiamo ancora solo le baby gang, dobbiamo riuscire a gestire fenomeni, ripeto, di quotidianità urbana, in un luogo che peraltro dovrebbe diventare... dove vivono le giovani coppie, dovrebbe essere una zona della città di particolare pregio imminente, anche dovuto appunto alla Casa della Salute, il nuovo ennesimo supermercato, eccetera. Cioè, io vorrei che avessero fatto domande inaccettabili, questioni di lana... Avrei un consiglio finale sui Consigli Territoriali. Ecco, qui vedo che c'è anche un mio consigliere territoriale, lui non sarà felice di questo, ma visto quello che io ho sempre pensato dei Consigli Territoriali, io ne pensavo male persino quando erano Circoscrizioni, potremmo far sì che tutti i membri del Consiglio Territoriale a turno fanno una ronda, una ronda per i cestini, però solo per verificare, perché sarebbero più utili di come lo sono ora. Cioè, se tu li metti, non so, fanno 2 ore a sera, al parco lì dove c'è stato... e li metti a verificare come stanno i cestini, sono più utili di a cosa servono oggi i Consigli Territoriali e soprattutto a cosa serve quello della Darsena, giusto perché stiamo parlando di

esso. Quindi questa è la mia proposta che potrei inserire nella imminente, suppongo, modifica del regolamento sui Consigli Territoriali.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie. Vedo prenotato il Consigliere Mauro Falco Caponegro, a cui cedo la parola. Prego.

Commissario Mauro Falco Caponegro (Gruppo Fratelli d'Italia):

Sì, grazie Presidente. Innanzitutto mi preme ringraziare il signor Piserchia e la signora Lombardo, e soprattutto perché se tutti i cittadini dimostrassero questo senso civico, Ravenna probabilmente sarebbe un posto migliore. E mi è piaciuto molto l'exkursus che ha fatto sugli ultimi trent'anni di Ravenna, visto che ha detto che vive qui da 30 anni ed è nato in Canada. *(intervento fuori microfono)* Bologna 30 anni e poi Ravenna? 8-10 anni. Bene. Non cambia il ragionamento, perché effettivamente è così. Noi che abitiamo a Ravenna da molti anni siamo il classico granchio, o aragosta, non so che cosa fosse, che si mette nell'acqua calda nella pentola che non si accorge... è l'aragosta... che non si accorge di quello che sta succedendo quando ormai alla fine è cotta. Effettivamente chi vede la situazione da fuori nota quanto sia cambiata Ravenna negli ultimi anni e, ahimè, le amministrazioni che si sono succedute qui sono sempre state dello stesso colore e questo è chiaro. Voi avete scelto la strada della petizione, vi trovate qui in questa Commissione nel Consiglio Comunale di Ravenna, e cosa succede qui? Succede che noi, che siamo di fatto dei politici, sfruttiamo la vostra petizione per altri scopi, cioè per una resa dei conti, come avrete visto. Mi dispiace, mi scuso di questo, perché effettivamente non è una cosa che sia meravigliosa da vedere agli occhi dei cittadini, però di fatto è così che avviene. Quando si porta una petizione qui succede questo. Ma non sono d'accordo con chi dice che non sia particolarmente utile quello che avete fatto. Anzi, perché adesso l'Assessore Cameliani, beh, insomma, un po' ha detto che non era lo strumento magari giusto da utilizzare... *(intervento fuori microfono)* Vabbè, allora ho inteso male io. *(intervento fuori microfono)* Sì, col referendum, sì, certo. Bene, referendum, non son d'accordo, ma lasciamo perdere. Ma al di là di questo, la petizione come avrete visto, avrà un effetto. Avrà un effetto perché intanto vi sono state date alcune risposte anche sul fatto dei cestini che verranno installati, più o meno. Queste sono le risposte che ha dato Hera all'Assessore. Chiaramente la responsabilità è sempre di Hera, non è mai di chi amministra questo Comune. Però io conosco bene la vostra zona. La conosco bene perché c'ho amici che ci abitano da anni e ho parenti che hanno delle attività lì, e quindi conosco bene qual è la situazione. E ho ricevuto poco fa un messaggio da un'amica che abita lì ormai da più di 10 anni e mi dice, vabbè, il classico caso delle radici che fuoriescono dal marciapiede. Forse lì troveremo una risoluzione, come ha detto l'Assessore Cameliani. Il parco Cesarea, questo fantastico parco, però mi segnalano che ci sono alberi morti e non ci sono giochi. Il verde attorno all'Esselunga dice che essere pieno di cartacce, bottiglie di vetro da quando c'è il supermercato. Ok, se la risposta di Hera è stata che dietro all'Esselunga non metteranno cestini, e mi chiedo perché no? Perché non ci passano i pedoni. Vabbè, ma se è sporca e ci sono delle cartacce, bottiglie di vetro, qualcuno ci passerà. Cioè, non possiamo limitarci a dire: Hera ci ha detto che non passano lì dei pedoni, allora non li mettiamo i cestini. Bisogna anche dire: Hera, chi è che paga qua, la baracca? Chi è che la finanzia? Non è che possiamo dire: Hera, fai tutto quello che ti pare, perché ti abbiamo affidato il contratto. No, qualcuno paga e deve anche pretendere di conseguenza. Ma più di questo io vi dico una cosa: fatevi dire espressamente quando verranno fatte tutte queste cose, perché il quando è la parte più importante. E ve lo dice uno che ha chiesto una Commissione un mese e mezzo fa su dove c'era l'Assessore Cameliani, c'era l'ingegnere Principato, sulla situazione della strada di via Belfiore. E hanno rassicurato i cittadini che come voi avevano raccolto delle firme, etc. etc., perché gli tremavano le case, gli si fessuravano, cioè non riuscivano a dormire la notte. Una situazione insomma, abbastanza difficile da gestire. E gli è stato risposto che la strada verrà rifatta. Benissimo. Nel frattempo, però, occorrerà fare qualcosa, perché le case continuano a tremare nel frattempo, continuano a danneggiarsi questi immobili. E in un mese e mezzo non è stato fatto niente. Le macchine continuano a passare alla stessa velocità, i mezzi pesanti continuano a passare alla stessa velocità e continuano ad avere il problema, i cittadini. E a chi si rivolgono i cittadini? Si rivolgono a noi Consiglieri, perché effettivamente noi possiamo fare da tramite.

Fatelo, vi dico questo, visto che avete portato la vostra petizione qui, servitevi di noi, soprattutto - ve lo dico - di noi Consiglieri di opposizione, probabilmente perché siamo quelli che sono più interessati a rompergli le scatole. Chiaramente, per opportunità politica, mica perché siamo dei paladini della giustizia, per opportunità politica, ma fatelo perché noi saremo i vostri portavoce. Finita questa premessa, che penso sia in realtà la cosa che più vi interessi, io mi rivolgo adesso invece a quelli che sono gli amministratori di questa città. Questi cittadini ci hanno portato delle istanze che non parlano di massimi sistemi, non vogliono un nuovo palazzetto, per dire, opere faraoniche, la cui utilità può essere anche dubbia, ma vogliono il minimo sindacale che deve fare un'Amministrazione. Vogliono che l'illuminazione sia adeguata e non coperta dagli alberi, vogliono delle strade sicure, vogliono che gli aghi di pino vengano puliti dalle caditoie perché non si allaghino le strade, beh, lo sfalcio, vogliono delle ciclabili che siano fruibili. E quindi, noi cosa possiamo fare? Io chiudo con un messaggio a voi, perché a molti di noi Consiglieri piace anche sentirsi molto parlare, ci piace un sacco. Io tento di essere più sintetico, ma più diretto. Noi faremo questo: non permetteremo che la vostra petizione finisca in un cassetto. Voi rivolgetevi a noi perché la sicurezza e il decoro di Ravenna non sono degli optional, sono le fondamenta del nostro vivere comune. E quindi insistete, vedrete che le soluzioni le porteremo a casa. E se non le porteremo a casa, comunque faremo di tutto perché veniate ascoltati. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Consigliere Caponegro. Vedo prenotato il Consigliere Alvaro Ancisi. Ne ha facoltà, Consigliere.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Starò nel tema, come vorrebbe il Presidente, su due punti. È entrata nella discussione anche il problema dell'ex casa colonica all'incrocio, all'intersezione fra via Antica Milizia e Stradone, che potrebbe anche diventare rifugio di persone terze, perché non è abitata. Il problema è che, oggi come oggi, con il piano urbanistico vigente, ancora per poco, non so se è questione di mesi, non di anni, ci sarà il nuovo piano. I proprietari non possono farci niente, cioè non possono, magari adattarla ad abitazione. Loro potrebbero solo teoricamente fare ancora allevamento o attività di questo genere. E quindi hanno chiesto di poter utilizzare questo immobile a fini residenziali, non certo commerciali in quel punto lì, ecco, insomma. È stato risposto finora, ma le possibilità che cambi deve venire in Consiglio, non sono tante, sono poche. E' stato risposto che loro non solo questa proprietà, diciamo, edilizia, non fa parte del territorio urbanizzato. Come se non fosse stato tutto urbanizzato lì, finché almeno prima dell'intervento della "Ritmo", tanto per capirci, probabilmente forse sì, forse si avrebbe potuto fare altro, tutta un'area verde, il Comando della Polizia Locale se ne è parlato, però si è costruito ovunque praticamente. E perché non ha il diritto? Perché loro non hanno fatto patti con la "Ritmo". È vero che gli hanno ceduto il terreno, è vero che forse le condizioni che chiedevano non sono state accolte, etc. etc., ma la realtà è che quello è un terreno urbanizzato. E siccome un principio fondamentale di questo piano, nuovo piano PUG, è quello di non occupare ancora altro terreno vergine, ma di rigenerare le situazioni che meritano di essere rigenerate, perché così non si sostengono, il risultato qual è? Non so, adesso non ho letto ancora la normativa, se sia consentito fare qualche cosa senza toccare la struttura. Ci vuole però anche un interesse per poter ricostruire una cosa del genere, per rigenerare questa edilizia, insomma. E se continua così che non ci possono fare niente, altro che rigenerare, diventerà tutto quello che succede là nella sinistra del Candiano, un rifugio di sbandati, qualcosa che rischia di crollare, etc. etc. Ecco, siamo proprio nel punto giusto della discussione. Quando dicevo qui, l'urbanistica è il convitato di pietra. Per quanto riguarda però i topi. Proprio ieri io sono stato molto... ho avuto molte bacchettate dall'Assessore che mi ha risposto. E vi leggo appena, ma velocemente, cos'è in sostanza che chiedevo. Salto tutto. Avevo intitolato "Perché a Ravenna i topi ballano". Questo è stato scatenato proprio perché è una vergogna che io strumentalizzi così, generi di allarmismi, etc. etc. Avevo in sostanza chiesto "le informazioni dell'Assessore sui dati generali delle derattizzazioni mi inducono a richiamare come nel Comune di Ravenna sia stato registrato tra il 2023 e il 2025 un aumento di circa il 30% di presenza dei topi e ratti, le cui cause principali sono – sentitemi bene - la raccolta di rifiuti organici con bidoni e porta a porta o con cassonetti, accessibile ai topi, o in determinate zone, forse anche la vostra, e frequenti abbandoni e discariche abusive perché

offrono cibo abbondante alla popolazione, si dice murina, dei topi. L'alluvione del 2023 perché ha provocato la diffusione del topolino di campagna". Vabbè, che lì non c'è arrivata tanto, ecco. "Però, i cantieri aperti - e siamo lì - creano spostamenti e nidificazioni. Le condizioni climatiche miti, perché favoriscono la riproduzione dei roditori". Con la testa l'Assessore ha convenuto su questo, ma poi mi ha risposto, brevemente, ma non leggo tutto in sostanza: "In conclusione: i topi impuniti - cioè quelli che ballano secondo me - se così li vogliamo chiamare, sono stati prontamente individuati, il fenomeno è sotto controllo, e invitiamo a non alimentare inutili allarmismi su una situazione che è la diretta conseguenza di lavori di miglioramento urbano e della vicinanza a zone naturali, fattori che l'Amministrazione gestisce con cura e professionalità". Io spero che non mi arrivi una risposta dall'Assessore in questi termini, perché l'Assessore poi dovrebbe rappresentare quello che oggi si è detto. E non avviene sempre, Assessore Camelianì, ne dobbiamo riparlare di via Sant'Alberto. Ecco, per dirvi che bisogna guardare... se anche qualcuno alza la voce e accusarlo di fare gli allarmismi senza prendere atto della situazione com'è, e quindi non trascurare gli interventi che sono necessari, perché tanto tutto va bene, ecco, non si va avanti. Condivido anche che se noi siamo tutti disponibili a occuparci anche delle piccole cose, qualche volta riusciamo a risolvere, ma sicuramente riusciamo a mettere la Giunta Comunale più di fronte alle necessità di farsi carico di quello che altrimenti avrebbe meno interesse ad occuparsi. Grazie comunque di tutto.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie Consigliere Ancisi. Vedo adesso prenotato il Consigliere Guido Fabbri, a cui cedo la parola. Prego. (*intervento fuori microfono*) Non ho la prenotazione, ma se si prenota dopo... c'è però la scheda dell'Avvocato Guido Fabbri dove lei ha prenotato, sul computer. Non dico da voi, sul computer mi segnala... (*intervento fuori microfono*) non vedo la postazione, non c'è nel computer. Non so come dirvelo in altre parole. Adesso vedo il Consigliere Antonio Esposito e gli lascio la parola.

Commissario Domenico Antonio Esposito (Gruppo Partito Democratico):

No, mi scusi, Presidente, non volevamo accusarla di inadempienza, che lampeggiava. Innanzitutto buonasera a tutti, buonasera ai cittadini, buonasera ai colleghi, anche se meno amati quelli della minoranza, e ai tecnici e all'Assessore. Ma io credo che questo sia un momento importante: quando i cittadini occupano con una petizione le aule del Consiglio Comunale, è dovere istituzionale di chi le abita invece quotidianamente prestare ascolto e discutere e dibattere nel merito delle questioni poste con rispetto. Dopodiché io però credo, cittadini, che il ruolo di chi fa politica, soprattutto dentro le istituzioni, sia anche e soprattutto quello di avere un profilo di serietà, e la serietà si sostanzia anche con la sincerità. Sincerità che nel mio intervento sarà cruda sia verso di voi che verso la minoranza. Ma parto dalla minoranza perché devo dare adito ad alcuni meriti. Il primo è quello di Falco Caponegro, che ha detto una cosa importante, e appunto gliene rendo merito. Si è consumata una rissa politica. E questo mi dispiace molto, perché quando voi raccogliete delle firme e vi occupate di testimoniare in rappresentanza dei cittadini di problemi concreti che vivete tutti i giorni, voi e chi a casa ci segue, che vedete questo spettacolo, credo abbiate qualcosa da ridire nel merito della nostra capacità di interpretare il nostro ruolo. E questo mi dispiace molto. Quanto a noi, e mi prendo un minuto, se possiamo, per discutere della rissa, perché io capisco assolutamente che nel momento in cui dei cittadini si presentano appunto in quest'Aula portando delle rimozioni sia facile - io dico anche legittimo e doveroso - dirvi che siete bravi, ma è anche molto semplice. E' anche molto semplice e nella diatriba che si è consumata io ho visto un attacco frontale all'Amministrazione. E io dico, perdonatemi, con molta schiettezza, una narrazione tracotante della condizione di questa città che è assolutamente indegna. Perché ho ascoltato parole da parte, per esempio, del collega Esposito, col quale avrei voluto volentieri interloquire ma non è presente, che sono proprie di altre latitudini, non di questa. Dopodiché, con questo, cittadini, non voglio minimamente sminuire la vostra situazione, il vostro quartiere, però questo veleno che respiriamo in quest'Aula, non solo oggi ma durante i Consigli Comunali e durante tutto lo svolgimento politico della nostra interlocuzione dentro e fuori da quest'Aula, per me è davvero triste. Una delle ragioni sulle quali ho deciso di impegnarmi dopo la mia elezione era quella di tentare di innalzare il livello della discussione

qui dentro, ma ogni volta mi permettete di perdere entusiasmo in questo intento. Due questioni rapidissime. Il trattamento riservato ai Consigli Territoriali, signori, per carità. Ancarani è lecitissima la sua opinione sui Consigli Territoriali, ci mancherebbe altro. Dopodiché io credo però, con molta sincerità, che esattamente come i cittadini che si spendono laicamente per rappresentare le istanze siano valevoli e meritevoli di plauso, non capisco perché i Consigli Territoriali che sono costituiti da cittadine e cittadini che impiegano gratuitamente il proprio tempo per la causa comune con spirito di sacrificio, ben consci tra l'altro dei propri limiti - e sono molti - debbano invece essere additati come perditempo. Ed è una cosa che a me duole. E su questo vado alla prima questione. Io sono davvero dispiaciuto del fatto che non ci sia stato - evidentemente qualcosa è andato storto - il recepimento da parte del Consiglio Territoriale di queste problematiche, nello specifico che voi evidenziate. Io conosco, qui c'era il Consigliere Tritto, conosco personalmente la Presidente Tronconi, altri Consiglieri, io credo che quello sia uno dei Consigli Territoriali probabilmente che nel nostro territorio funziona meglio, e meglio e prossimo ai problemi dei cittadini con una vicinanza quasi fisica rispetto al quartiere. Non so specificatamente le vie che voi abitate, ma quello è un Consiglio Territoriale che funziona. E il fatto che, appunto, voi siate stati costretti a raccogliere queste firme, presentare questa petizione senza aver potuto in nessuna occasione passare da un coinvolgimento del Consiglio Territoriale... non è un'accusa verso di voi, è un dispiacere perché evidentemente qualcosa non ha funzionato, ma io vi invito, perché dentro quel Consiglio Territoriale ci sono brave persone, siano esse di Sinistra, di Destra, di Centro, di liste civiche o quantomeno, vi invito eventualmente a rivolgervi quanto è più possibile a quella assemblea. Dopodiché, ecco, vado sulle questioni specifiche perché vi ho promesso serietà, sincerità. Ha ragione il collega Ancarani quando dice che non avete chiesto la luna, avete chiesto cose abbastanza elementari: panchine, avete chiesto cestini, avete chiesto cose mediamente che chiederebbe qualsiasi cittadino di questo territorio, perché sono cose che se abbondanti migliorano la qualità della propria vita. Dopodiché, beh, mi riservo anche di dire con molta schiettezza, senza essere frainteso, perché prendo seriamente le richieste che voi fate, sono assolutamente situazioni gestibili. Tant'è vero che il nostro Assessore rispetto alle richieste risponde positivamente a una quota rilevante di queste. Che cosa voglio dire però? Perché non intendo sminuire. È vero che governare è una cosa complessa, è vero che chi governa deve assumersi la responsabilità del governo, è vero che non ci sono scorciatoie, è vero anche però che è giusto e necessario non prendere in giro i cittadini, non dire che si può fare tutto quello che si chiede. È giusto dire che ci sono cose che si possono fare subito, altre che non si possono fare. È giusto e necessario dire con un profilo di serietà ai cittadini che le risposte si debbono dare in maniera complessiva alla città, perché quando si presenta una petizione rispetto ad un dato e specifico territorio e quartiere è vero che quelle vicissitudini sono sentite, necessitano di risposta, ma si deve e si può rispondere a quelle necessità nel quadro più complessivo delle necessità della città. Altrimenti l'esercizio del potere è, diciamo, la gestione ordinaria delle esigenze di questo o di quello. Invece amministrare una città è cosa molto più complessa e molto più articolata, della quale il mio partito, il Partito Democratico, se ne assume la responsabilità appieno, senza nascondersi. Piccola postilla: magari noi avessimo governato la città dal dopoguerra. Questa è una bella fandonia raccontata dal Consigliere Esposito, che ripeto non c'è, ma vabbè, va bene così. Cosa voglio dire in conclusione? Io credo che la sollecitudine portatavi dai colleghi della minoranza rispetto alla volontà di tenere presente le osservazioni che voi avete presentato nella vostra petizione sia di tutto il Consiglio Comunale. E qui cerco di stemperare un po' di veleno, e questo davvero è l'ultimo appunto che faccio ai miei colleghi della minoranza. Io sono nauseato da questa narrazione che non tutti fate, ma alcuni sì, e purtroppo rovina l'atmosfera generale, per la quale in quest'Aula si è da una parte che è assolutamente dalla parte dei cittadini, pronto a battersi per i loro diritti, e poi ce n'è un'altra che decide sistematicamente di infischiarne della condizione dei cittadini e di governare da uno scranno d'oro dall'alto in basso, conservando il potere. Io credo che questa narrazione non solo sia stupida ma anche strumentale, e i cittadini di questa città lo riconoscono, lo sanno. Ora mi taccio su questo perché, insomma, il punto di oggi siete voi. Non il mio rapporto, il nostro rapporto con la minoranza. E ripeto, è volontà di tutto questo Consiglio cercare di fare il massimo perché la condizione del quartiere, un quartiere di nuova costruzione, in via di evoluzione, sia il più possibile migliorata e affinata. Dopodiché, un richiamo - e concludo davvero con questo - un richiamo ai toni e ai

modi, perché questa città io credo sia una grande città, della quale dobbiamo andare orgogliosi tutti, che vede una partecipazione civica, democratica, ampia, una qualità della cittadinanza, indipendentemente dal colore politico, elevata. Guardiamo il terzo settore, la capacità di questi cittadini di stare dentro i processi, di testimoniarli, di prenderne parte. Io credo che si debba maggiore rispetto alla qualità del tessuto sociale di questa città, che non può essere sempre sostanzialmente strumentalizzato e oggettivato dai tatticismi politici di chi crede che così si possa produrre qualche manciata elettorale. Vi ringrazio.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Consigliere Esposito. Tocca a lei adesso, la vedo, Consigliere Fabbri. Prego.

Commissario Guido Fabbri (Gruppo Partito Democratico):

Se non ci sono altri, perché poi io ho ascoltato con molto interesse sia l'esposizione della mozione, che ho trovato molto interessante, ho trovato il fatto che sia stata esposta qui in Commissione molto utile. Io ho imparato molte cose, per cui credo che al di là di ogni possibile discussione sul fatto del perché e in che estensione non sia stata portata prima in un Consiglio Territoriale, da quello che io so, il Consiglio Territoriale di zona discute di questi tipi di problemi in maniera anche assidua. Però, al di là di questo fatto, c'è stata una volontà di raccogliere delle firme per fare una petizione, è un metodo di dialogo democratico rispetto al quale l'Amministrazione ha dato le risposte che poteva dare. E io credo che ci sia la dimostrazione che in primo luogo tanti problemi, tutti i problemi che sono stati segnalati, sono stati indagati, l'Assessore è andato a fare anche dei sopralluoghi. Si può risolvere tutto? Si può rimediare tutto? Si può togliere ogni buca nella strada? No, purtroppo non lo si può fare. Ci sono dei limiti, ci sono dei limiti per tutti. E ci sarebbe forse un discorso complessivo da fare che riguarderebbe tutto il Paese e, guardate, io lo faccio al di là di chi governa, di chi ha governato prima, sul fatto che gli Enti Locali sono tutti sotto certi aspetti obbligati a fare i conti tra le risorse disponibili e i mille interventi che si devono fare in un territorio. E ci mancherebbe altro che non lo fosse il Comune di Ravenna, che è uno dei Comuni che ha un'estensione molto ampia rispetto a una densità di popolazione che è inferiore a quella di altri Comuni, diciamo così, paragonabili per estensione - ce ne sono pochi di paragonabili per estensione - perché i finanziamenti statali vengono elargiti non in base all'estensione territoriale, ma in base al numero di abitanti. Poi è chiaro che il Comune comunque deve fare tutto quello che può nei tempi e in una selezione delle risorse, delle esigenze e degli interventi che si possono fare nell'ottica necessaria di dover distribuire le risorse in tutto il territorio comunale. Credo che di risposte ce ne siano state. E' sufficiente? Probabilmente ci sarà sempre da fare di più, in tutto il territorio ci sarà sempre da fare di più. Ci sono cose che probabilmente si potrebbero fare, diciamo, con molta rapidità, e io auspico che siano fatte con molta rapidità, perché io sono d'accordo con chi ha detto che le richieste portate oggi sono richieste, diciamo così, assolutamente normali, molte delle quali richiedono appunto l'installazione di panchine, qualche cestino in più. Poi io non mi metto qui a discutere sui parametri utilizzati da Hera per selezionare dove posizionare i cestini e cose di quel genere lì, ma credo che molte cose si possano fare e credo che molte cose verranno fatte. C'è un discorso complessivo, ed è un discorso complessivo che riguarda appunto il fatto che, a livello generale, a livello di sistema Paese, noi forse dovremmo interrogarci su come sostenere di più gli Enti Locali. Ma non voglio entrarvi qui in questa sede. Ci sono, rispetto alle problematiche che voi avete portato, credo due punti. Uno, è un punto che riguarda i rifiuti, e credo che anche qui si possa sicuramente sempre fare meglio. In una considerazione c'è un assetto di politica generale per cui quello verso cui si sta cercando di andare è una maggiore attuazione di raccolta differenziata su tutto il territorio, che è un'esigenza, come dire, manifestata a livello mondiale. Questo crea dei problemi? Certo che li crea, come tutte le transizioni da un sistema all'altro, questo crea dei problemi. I problemi vanno affrontati? Sicuramente sì, vanno affrontati; io non so perché le dimensioni di quei bidoni condominiali, ad esempio, concordati tra gli amministratori di condominio e i condomini, forse sono insufficienti. Occorrerà che gli amministratori di condominio affrontino il problema con Hera. Il Comune cosa può fare? A mio avviso può usare gli strumenti di stimolo e di interlocuzione che ha per fare sì che le cose che si possono fare vengano fatte. Poi è chiaro che qui dietro però c'è una scelta di fondo, c'è una scelta di fondo che dice verso dove vogliamo andare, perché sarebbe stato molto più

semplice, anche politicamente molto più semplice, rinunciare a un'idea politica che dice consumiamo meno, ricicliamo di più, cerchiamo di prendere le attività più ecologicamente compatibili. Ma la scelta, la grossa sfida, è quella di riuscire ad affinare il sistema per renderlo efficiente, per renderlo corrispondente alle necessità della vita associata in una città, e contemporaneamente renderlo più ecologicamente compatibile. Ho detto questo per dire che non è che non ci si renda conto che a volte queste cose creano delle difficoltà. Come non si nega il fatto, non si è mai negato il fatto, che ci siano altri tipi di fenomeni che vanno affrontati. Quello che a me dispiace, e qui faccio un esempio che tocca la questione Polizia Municipale, sicurezza, ecc., su cui in questo Consiglio e nelle Commissioni dibattiamo da tempo immemorabile, è questo: ci sono delle persone che, ad esempio, non so, quelle che sono state chiamate le baby gang - io non so se ci siano delle baby gang nel quartiere - come si risolvono questi problemi? Io credo che se si vuole fare una discussione seria, il modo in cui non si risolvono questi problemi sia dire che la Polizia Municipale dovrebbe fare tutto. La Polizia Municipale certo può aiutare le forze dello Stato, ma qui tutte le volte che c'è un problema di sicurezza a Ravenna, il problema viene strumentalizzato per dire: «È tutta colpa dell'Amministrazione, tutta colpa della Polizia Municipale». La Polizia Municipale deve certamente aiutare le altre forze dello Stato per combattere certi fenomeni. Quello che serve sono delle risposte integrate nelle quali la Polizia Municipale può dare una mano, ma che devono vedere l'intervento di altre Forze di Polizia. Per cui io credo che la Polizia Municipale abbia magari il dovere, qui in questo caso, di venire se ci sono dei problemi, senz'altro, di parcheggi, dove non si dovrebbe parcheggiare o di cose di quel genere lì. Lì sì che la Polizia Municipale ha un dovere di intervenire magari con più frequenza di quanto non abbia fatto. Ma se si denuncia un problema di sicurezza, di furti o di persone che, non so, bivaccano in certe aree della città, qui ci vogliono lavori di Polizia e soprattutto lavori di investigazione. Noi l'abbiamo visto bene in centro un po' di tempo fa con un'azione coordinata di Polizia che è stata fatta ai Giardini Speyer, ma quella iniziativa veniva a seguito di mesi di investigazione. Non è stata la Polizia che è andata lì e tutto questo discorso che sempre si fa sul fatto che se c'è qualcosa che non va è perché la Polizia Municipale non controlla adeguatamente il territorio. Vado a chiudere dicendo quindi che io credo una cosa, che si possa e si debba sempre fare meglio, si possa e si debba sempre fare di più, ma credo anche che delle risposte sono state date anche oggi, il quartiere sia un quartiere che con la Casa della Salute e con altre iniziative anche di recupero, di ristrutturazione di un pezzo di rete viaria riceve un'attenzione in un quadro di equilibrio rispetto alle altre zone del Comune. Molte delle cose che avete detto, credo quasi tutte, l'Assessore ci ha detto che potranno essere fatte. Io eviterei - e qui ringrazio l'onestà del Commissario Caponegro sul fatto della resa dei conti - io credo che qui, in quest'Aula, non ci dovrebbero mai essere rese di conti. Credo che la cosa che a me dispiace è quando una discussione scivola nel livello dei pugni sbattuti sul tavolo, delle urla, del sarcasmo. Ho sentito parlare di tre scimmiette, ho sentito parlare di robe di quel genere lì che sinceramente io avrei evitato. E soprattutto quando - no, no, non l'ha detto lei, Consigliera - e soprattutto quando si parte da un'idea che, e questo lo diceva il Consigliere Esposito, non Renato, ma Domenico, che si cerca di utilizzare le necessità e anche le cose da fare che ci sono e ci saranno sempre in un Comune per cercare di descrivere la situazione come quella di una parte politica che ha tanto a cuore i destini della città e l'altra indifferente e quasi ostile alla città stessa. Ecco, questa è una cosa che rifiuto perché io che faccio anche il libero professionista, vengo qui impiegando il mio tempo con onestà, come credo tutti i miei colleghi, per interessarmi dei problemi della città. E allora io penso che siamo tutti ravennati e ravennate, siamo tutte persone ragionevoli, e che in questo Consiglio questa dote di ragionevolezza, che credo sia molto ravennate, dovrebbe esprimersi in tutte le sue fasi, magari anche con divisioni certamente normali e a volte anche aspre su cosa si dovrebbe fare, su come si dovrebbe farlo, ma senza strumentalizzare certe cose nel voler dipingere un mondo dove da una parte ci sono tutti i buoni, puri e i bianchi, e dall'altra parte tutti quelli, come dire, cattivi e privi di interesse o privi di sensibilità. Il Comune di Ravenna fa tantissimi interventi, fa tantissime cose. Nessuno, credo, in quest'Aula è contento quando una strada che dovrebbe essere accomodata bisogna rimandarla all'anno dopo perché non ci sono fondi per poterlo fare. Non lo è la maggioranza, non lo è l'opposizione. Quello che si cerca di fare, forse a volte sbagliando, ma penso molte volte dando risposte ai cittadini, è quello di distribuire le risorse disponibili

sul territorio in modo tale da trattare tutti con equità. Credo che l'Assessore ci abbia dato dimostrazione di risposte, di cose che si possono fare.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie. Vedo prenotato l'Assessore proprio Massimo... no, facciamo un cambio, come d'accordo, tra i due interventi, do quindi la parola alla Consigliera Veronica Verlicchi. Prego, Consigliera.

Commissaria Veronica Verlicchi (Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi):

Infatti bisogna che io smetta di fare..., infatti, che l'Assessore bisogna che io smetta di difenderlo. No, vabbè, intanto grazie per avermi fatto intervenire prima, ma ritenevo fosse più utile che l'Assessore chiudesse prima del primo firmatario per fare un po' la sintesi di tutto, piuttosto che inserire un altro intervento di un Commissario. Semplicemente intervengo per dire che mi fa piacere che alcune risposte siano arrivate positive. Quindi, come qualcuno vi ha suggerito, bisogna un po' monitorare le tempistiche, questo sicuramente. E l'invito ve lo faccio anch'io. Ovviamente le porte del Consiglio Comunale, anche se non sempre lo sono, dovrebbero essere aperte a tutti i cittadini, sempre. Certo è che magari l'iter per arrivare qui è un pochino più tortuoso rispetto a rivolgersi direttamente al Consiglio Territoriale. Ora, volevo solo chiarire dagli interventi che sono stati fatti a maggioranza: nessuno qui dice che il Consiglio Territoriale non abbia trattato le questioni. Io sono stata la prima a dire che so che il Consigliere afferente a La Pigna le ha portate alcune, non tutte, alcune di queste. Tuttavia evidentemente... (*intervento fuori microfono*) ecco, e infatti volevo dire anche questa cosa, visto che ha detto che io non cero, ero andata a prendere un bicchier d'acqua, sono tornata, parlo troppo e ogni tanto ho bisogno di bere. Dicevo, sono state trattate evidentemente purtroppo, ed è qui che si apre invece la riflessione politica a cui accennavo, il ruolo del Consiglio Territoriale in generale, non solo di quello in questione, non è così incisivo probabilmente nelle decisioni dell'Amministrazione. Quindi, ma questa è una riflessione, ripeto, politica che a voi cittadini, insomma, interessa relativamente. Semplicemente, ripeto, poche parole per dire che... perché insomma sono abbastanza puntigliosa, io francamente questa resa dei conti non... cioè, io non penso di aver partecipato, nel senso che... (*intervento fuori microfono*) no, no, ma non ce l'ho con te, Guido, ci mancherebbe. Dico solo che l'hanno tirata fuori e qualcuno ha cavalcato questa cosa. Cioè, oggi ci sono dei cittadini che hanno portato delle problematiche reali, quotidiane, serie. Nessuno ha detto che tutto va risolto immediatamente, perché è impossibile. E' impossibile e lo sappiamo benissimo, con onestà intellettuale si dice che comunque bisogna stimolare. E per esperienza so che bisogna chiedere dieci per ottenere cinque, quando va bene. Quindi ovviamente si cerca di pungolare il più possibile l'Amministrazione affinché intervenga. Non è una resa dei conti, cioè, a me dispiace anche che passi questa idea che qui dentro approfittiamo dei cittadini per litigare tra di noi. Io francamente, per quanto venga tacciata per essere la più violenta verbalmente qui dentro, sono quella che probabilmente urla di meno. Ma per carità, ognuno ha i suoi difetti, dovrò magari migliorare in questo. E capisco che ci sia sintonia tra alcune parti della maggioranza e della minoranza, e lo si vede nelle votazioni, però insomma, far passare che siamo tutti qui per darci addosso approfittando dei cittadini, no. Francamente credo voi, ma ne sono convinta, come noi siamo qui perché ci interessa essere qui e cercare di fare dal nostro punto di vista politico l'interesse dei cittadini. Mi auguro eh, poi questo si ferma sempre in un collo di bottiglia che è quello dell'Amministrazione, della Giunta, però insomma questo è. Mi auguro insomma che il primo firmatario sia abbastanza soddisfatto, che ne esca comunque un po' soddisfatto da questa chiacchierata con noi, per quanto possibile. E ringrazio nuovamente, insomma, per aver portato la questione qui dentro. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie Consigliera. Vedo, facendo chiudere l'Assessore e poi il primo firmatario, do la parola al collega Caponegro che vedo prenotato, e poi la darò al Consigliere Ancisi. Prego.

Commissario Mauro Falco Caponegro (Gruppo Fratelli d'Italia):

Sì, mi dispiace occupare del tempo che sottraggo alla discussione di questa petizione per rispondere, per delle cose che poco c'entrano secondo me. Quando parlavo di resa dei conti politica mi riferivo proprio a questo. Cioè, questo dire che c'è sintonia tra la maggioranza e qualcuno dell'opposizione, come si vede dalle votazioni, è un chiaro riferimento alla mia parte politica, al mio partito. Questa è una resa dei conti politica. E questo che dico. In due secondi ha fatto esattamente quello che ho detto che non dovremmo fare. Ma vabbè, comunque, al di là di questo, io tengo a precisare che non dobbiamo fare rese dei conti politiche in queste sedi, ma che non si debbano mai fare rese dei conti politiche? No, le rese dei conti vanno fatte, perché io penso che voi amministriate male. Però è un mio legittimo pensiero, che voi amministriate male, e lo sottolineo, ecco, perché non ci siano fraintendimenti. Detto questo, scusate per questo tempo che mi sono preso per dare queste brevi risposte. E attendo la conclusione dell'Assessore Cameliani. E vi rinnovo di nuovo i miei complimenti per aver portato qui questa petizione. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Consigliere Ancisi, le do la parola prima. Prego.

Commissario Alvaro Ancisi (Gruppo Ancisi-Lista per Ravenna):

Restituisco le concessioni che mi sono state fatte prima per essere brevissimo. Non mi sento coinvolto personalmente dagli interventi della maggioranza, a prescindere che siano rivolti o no a me, ma non mi sento coinvolto. E' tornato in discussione il Consiglio Territoriale della Darsena. Ne posso parlare a ragion veduta perché lì c'è un Consigliere, il Vicepresidente, il Consigliere Garofolo, che è quello che diciamo più va... è più deciso, più a fondo, e anche più conosce i problemi del territorio, e quindi già lì questo è un elemento che favorisce, insomma. Però lui stesso considera il lavoro del Consiglio Territoriale largamente inadeguato, ecco, strutturalmente. Strutturalmente, non per mancanza di volontà di altri o...purtroppo il Consiglio Territoriale, così come è stato concepito e come così si sono consolidati i rapporti, in particolar modo con la Giunta, il Consiglio Comunale non è direttamente coinvolto. E se proprio da lì ci viene, come dire, l'invito a contrastare, insomma, che le cose rimangano così come sono, è un elemento di cui anche la maggioranza dovrebbe tenere conto. Ma qui abbiamo una discussione che si dovrà fare adesso, appunto, in vista del prossimo turno dei Consigli Territoriali, se vogliamo mantenerli così oppure se li vogliamo rendere più efficaci al fine proprio di cui stiamo discutendo oggi. Grazie di nuovo, non lo ripeto, al presentatore e alla sua collaboratrice. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Assessore Cameliani, le lascio la parola, se non ci sono altri interventi dei colleghi, che non vedo prenotati, prima della chiusura del primo firmatario. Prego, Assessore.

Assessore Massimo Cameliani:

Ringrazio il primo petente, la seconda petente per la vostra partecipazione. Invito a consultare il Consiglio Territoriale. Voglio ringraziare, l'occasione è anche, non sarei intervenuto, ma sono voluto intervenire per un motivo. Non mi sono piaciute, nella libertà dei ruoli, le parole del Commissario Ancarani. Perché al di là di quello - e perché a volte è autoironico, a volte molto anche egocentrico - però non è accettabile, abbiamo una diretta streaming, che si dica davanti anche a un suo Consigliere: invece di andare nei Consigli Territoriali, è meglio che andate a vedere i cestini. No, non è accettabile, perché sono cittadini che appartengono a forze politiche di maggioranza e di minoranza che gratuitamente occupano le loro serate a fare delle riunioni. Ma non solo, partecipano a delle riunioni con anche i cittadini. Lo dicevo prima, lo si diceva anche prima, quel Consiglio Territoriale è uno dei più attivi. La Presidente Tronconi e altri componenti, Garofolo, la Gigliola e altri che conosciamo, sono tutti componenti che di maggioranza e di minoranza dialogano. Abbiamo partecipato a delle riunioni io stesso come Assessore con i Consigli Territoriali e i cittadini. L'esempio lo facevo prima con una delegazione sull'autobus di via Antica Milizia, lo ripeto prima, cinquanta residenti di via dei Poggi e via Antica Milizia sono stati ricevuti dalla Presidente Tronconi e dai Consiglieri. Non possiamo trattare queste persone dicendo: andate a pulire i cestini, andate a controllare i cestini. C'è un rispetto dei ruoli, del

volontariato, anche politico, al di là dei colori politici, e un rispetto dei ruoli. Quei Consigli Territoriali sono quello che poi ci sarà tutto il dibattito da qui ai nuovi consigli, che è nato dopo, lì sì, una scelta sbagliata che noi abbiamo detto tante volte, politica fatta dal Governo di allora Berlusconi in cui si abolirono le circoscrizioni, che erano organi ufficiali previsti dalla Legge. Oggi ci sono solo per i Comuni che hanno più di 250.000 abitanti. Per gli altri Comuni, come il Comune di Ravenna, che ne ha 158.000 ma ha una superficie enorme, è rappresentato... è un problema, perché essendo così esteso la Giunta, il Consiglio Comunale fa fatica ad arrivare in tutte le frazioni di un Comune così largo ed esteso. Ma il rispetto per il ruolo politico di questi Consiglieri che sono stati eletti ci deve essere, al di là dei colori politici. Lo voglio dire in rappresentanza da amministratore locale, in rappresentanza della Giunta, e credo anche che il mio pensiero possa essere condiviso dai Consiglieri qui presenti di maggioranza e di minoranza. È un volontariato politico, può essere migliorato, ma è un volontariato anche essenziale, perché probabilmente, come abbiamo fatto in altri casi, questa petizione poteva passare anche dal Consiglio Territoriale, come abbiamo fatto in altri ambiti. E in via Aquileia c'è una sede dove l'ufficio decentrato terzo dà dei servizi anagrafici e sociali ma che la Presidente riceve i cittadini, dà degli appuntamenti, e poi la Presidente si interfaccia anche con i referenti di zona, che spesso sono Consiglieri Territoriali di maggioranza e di minoranza. E quel Consiglio è un Consiglio che dà dimostrazione anche di lavoro fattivo, come dicevo prima, tra minoranza e maggioranza, che abbiamo affrontato insieme, al di là dei colori politici, meglio di quello che si riesce a fare in Consiglio Comunale. Quindi io credo che debbano essere guardati con attenzione, con spirito collaborativo. Sul tema invece di... condivido anch'io gli eccessi, naturalmente, nella libertà del pensiero da parte di qualche Consigliere comunale, nel dibattito aspro, però ne vedo anche - e parlo di Fratelli d'Italia da un osservatore esterno - Caponegro spesso fa la psicologia politica nei ruoli anche della Giunta, dei pensieri dell'Assessore. Anch'io sto guardando il vostro Gruppo. E mi auguro che la psicologia, come Caponegro applica tante volte su di me, la si applichi in questo Gruppo. Mi auguro, spero, ma non nel mio interesse, nell'interesse del dibattito politico del Consiglio Comunale, che prevalga in quel gruppo quella psicologia propositiva, come qualcuno dei vostri componenti, come lei stesso fa. Evidentemente questa, diciamo, a volte aggressività nel dialogo politico che si ha in Consiglio Comunale, a me non mi interessa niente perché io ci sono abituato, oneri e onori, ma non tutta la cittadinanza può comprendere interventi diciamo in quello stile, perché poi possono anche essere visti come un modo di strumentalità. Ma capisco il percorso anche evolutivo, anche nei vostri interventi vedo, sul dibattito. Però è evidente che, soprattutto quando ci sono dei cittadini, noi dobbiamo essere, come lei diceva, onesti da tutte le parti, Giunta, Consiglieri di maggioranza e minoranza, sulle questioni, e dire la verità, e cercare di fare la minor strumentalizzazione possibile. Non è che non la facciamo, però bisogna non prendere in giro la gente. Quindi io vi ringrazio, gliel'ho detto a voi, non tutto quello che avete chiesto riusciamo a farlo, a qualche cosa sì, ve le ho dette, vi manderò il testo a vostra disposizione perché il Regolamento del Consiglio Comunale prevede questo, voi lo potete consultare, rimane agli atti, rimane agli atti anche dei Consiglieri comunali. Questo è il principio che noi dobbiamo applicare e adottare in questi ambiti. Ma vi consiglio di utilizzare anche i Consigli Territoriali. E lo dico di nuovo perché è importante, perché c'è un lavoro fatto anche da queste persone, che sono persone come voi. Non è che abbiano dei titoli in più, hanno una militanza politica, civica, di centrodestra, di centrosinistra, e sono lì deputati a quel ruolo. In un ruolo di volontariato che ci siamo inventati dopo l'abolizione delle circoscrizioni. Può essere migliorato, può essere... e poi ci sarà un dibattito, ma essi sono presenti da ormai quindici anni, sono lì, sono importanti, si impegnano, è gente che va anche rispettata. Io parlo per loro, non per me adesso, parlo per loro perché li ho conosciuti, li vedo, sono appassionati e i cittadini appassionati vanno anche valorizzati, anche nei Consigli Territoriali.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Assessore. Prima di cedere naturalmente la parola per l'ultimo intervento al primo petente di questa petizione, il signor Luigi Piserchia, faccio veramente un inciso sulla specifica della Presidenza. La Presidenza che lascia spazio a tutti su qualsiasi intervento e ragionamento, e in Commissione ancora di più, perché si discutono vicende che poi arrivano in Consiglio, sulle petizioni il mio non è un richiamo, è un invito, visto che i protagonisti comunque assoluti sugli oggetti sono i cittadini che l'hanno presentata,

era di attenersi a questo, non di limitare né l'esposizione né i ragionamenti, che sono assolutamente sempre concessi, ma stando sul focus, come peraltro anche ultimamente ricordato da tutti i colleghi, e cioè di non imbrattare il principio che è quello dell'oggetto della petizione con magari alcune - oggi devo dire piuttosto limitate - escursioni in dibattiti politici che trovano secondo me una giusta considerazione in tutte le sedi, ma nelle Commissioni politiche specifiche e un po' di meno sulla questione delle petizioni, dove i protagonisti, visto che questo è lo strumento di partecipazione popolare, sono proprio i cittadini e l'attività e il tempo che mettono nella preparazione della stessa. Signor Piserchia, io le lascio la parola per la chiusura, ancora ringraziando sia lei che la signora Claudia Lombardo per avere sottoposto a questa Commissione la vostra petizione. Prego, le apro il microfono se si vuole prenotare. Prego.

Signor Luigi Piserchia (primo firmatario):

Intanto vi ringraziamo per il vostro tempo, chiediamo umilmente scusa se abbiamo disturbato questa... noi siamo venuti qua in maniera non politico. Non abbiamo puntato il dito verso Destra, Sinistra, né la Polizia Municipale, né la Questura, né il quartiere, né l'Assessore. Cioè, veramente siamo venuti qui in maniera molto molto neutro e cauto, semplicemente da cittadino, ci abbiamo messo... abbiamo il massimo rispetto del tempo e dell'energia che ci mettono questi Consiglieri regionali, che francamente però io non li conosco. Adesso farò in modo di cercarli e di conoscerli meglio. Ma come ho rispetto del loro tempo e del loro esercizio, ho rispetto anche del mio tempo e dell'energia che noi ci abbiamo messo dentro. Perché io credo che noi non siamo venuti qui né a sbraitare né a sbandierare, ma abbiamo preparato, credo anche in maniera professionale, una relazione con tanto di fotografie, con tanto di informazioni raccolte, a beneficio del Comune di Ravenna, a prescindere dal partito. Noi non vogliamo entrare nel merito. Se siamo arrivati fin qua è perché purtroppo non solo io, ma molti altri cittadini dicono che non li hanno sentiti, non li hanno visti, non hanno avuto delle risposte, non sono stati soddisfatti. Io non lo so. Io so che si sono rivolti a noi perché hanno detto... anche noi l'abbiamo chiesto, è vero o no, che aveva detto: «Ma scusa, ma ci sarà qualcuno del quartiere a chi rivolgersi?» Noi non sappiamo neanche... anche, cioè, lei, Assessore, giustamente, noi da quando abbiamo consegnato la petizione a gennaio, lei ha avuto tre mesi di tempo per fare le sue ricerche e per vedere chi era responsabile per ogni attività, chi è responsabile della panchina, questa di Hera, questa di.... Giustamente, se ci ha messo lei del tempo per capire, può un cittadino normale sapere a chi si deve rivolgere per ogni richiesta? Io non so a chi bisogna rivolgersi per una panchina. Infatti mi è venuto anche a me il dubbio, forse l'Ente dei Trasporti, forse... non so a chi chiedere. Comunque, detto ciò, sì, ringrazio, sì, ci siamo sentiti un po' strumentalizzati, sì, e credo che persone che sono andate via rispetto il tempo, ma anche noi siamo professionisti, anche noi abbiamo famiglia, anche noi abbiamo il nostro tempo. Credo che abbiamo semplicemente, per il bene del Comune, preparato una relazione, per amore del Comune, preparato una relazione, dove dopo tre ore di tempo usciamo con due panchine riparate, qualche cestino. E noi la prossima volta, invece di andare a raccogliere delle firme, facciamo una raccolta di fondi, ma li diamo noi le panchine in beneficenze, facciamo la raccolta, perché non mi sembra... cioè, non siamo venuti qui con le richieste... credo che siamo venuti qui con delle richieste assolutamente ordinarie. Non abbiamo chiesto nulla di straordinario. Scusate il disturbo. Mi dispiace, questo è quello che provo in questo momento. Non è corretto, forse non è il modo, ma però siamo stati qui tre ore ad assistere ai vostri dibattiti, capisco, però noi non c'entriamo nulla. Noi siamo dei semplici cittadini che abbiamo voluto evidenziare dei problemi non solo nostri, ma di altre 380 persone che immediatamente si sono rivolte a noi. Tutto lì. Che non si limita soltanto a.. tutto qui, direi. Quindi io vi ringrazio, ed è stata un'esperienza. Grazie.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie ancora a lei, signor Piserchia. Io ringrazio naturalmente tutti gli intervenuti, l'Assessore Camelian, l'ingegner Principato, tutti i colleghi che sono intervenuti, e auguro una buona serata a tutti. Arrivederci.

I lavori hanno termine alle ore 19:03

Il Presidente Commissione 8 – Firmato Igor Gallonetto

Segreteria Commissione 8 – Firmato Valentina Casadei